

**I prestiti per gli studenti universitari:  
i progetti degli Enti regionali per il diritto allo studio**

di  
*Daniela Musto*

Gennaio 2007

## **Indice**

Introduzione	p. 3
1. I vantaggi e i limiti di un sistema di prestiti	p. 5
2. La Regione Liguria	p. 8
3. La Regione Marche	p. 12
4. La Regione Toscana	p. 13
4.1 I prestiti agevolati	p. 15
4.2 I prestiti d'onore	p. 20
4.3 I prestiti fiduciari attivati dall'ARDSU di Siena	p. 23
4.4 Considerazioni finali	p. 26
5. La Regione Umbria	p. 28
6. La Regione Valle d'Aosta	p. 30
7. La Regione Veneto	p. 33
8. Osservazioni conclusive	p. 34
Appendice	p. 37
Bibliografia	p. 39

## Introduzione

Il diritto allo studio universitario è stato regolamentato per la prima volta a livello nazionale nel 1991<sup>1</sup>, con l'approvazione della legge n. 390 "Norme sul diritto agli studi universitari", finalizzata a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore". Questa legge, la cui importanza risiede nell'aver definito a livello nazionale criteri uniformi per l'accesso ai servizi, introduce il prestito d'onore come forma di sussidio allo studente universitario, in aggiunta alle borse di studio; in altre parole, le Regioni possono decidere di erogare prestiti agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi. L'art. 16 stabilisce la possibilità per gli enti per il diritto allo studio di stipulare convenzioni con Istituti di credito al fine di attivare i prestiti come sistema di sostegno e disciplina le linee fondamentali di erogazione del prestito. Secondo la legge, le Regioni, nei limiti degli appositi stanziamenti, provvedono a emettere garanzie con le banche a favore degli studenti e a pagare, per conto di questi, gli interessi maturati sull'importo ricevuto in prestito. D'altro canto, lo studente è tenuto a rimborsare il debito ratealmente dopo il completamento o la definitiva interruzione del percorso universitario e non prima dell'inizio di un'attività di lavoro. Inoltre, la legge impone che la rata di rimborso del debito non debba superare il 20% del reddito del beneficiario e che, decorsi cinque anni dal completamento o dalla interruzione degli studi, il beneficiario che non abbia iniziato alcuna attività lavorativa è comunque tenuto al rimborso del prestito e, limitatamente al periodo successivo al completamento o alla definitiva interruzione degli studi, alla corresponsione degli interessi al tasso legale<sup>2</sup>.

Nonostante questa legge sia stata approvata oramai da più di quindici anni, il prestito ricopre ancora un ruolo marginale all'interno del sistema di sostegno destinato agli studenti universitari. Le cause del limitato successo dei prestiti possono essere individuate, in primo luogo, nel fatto che, nonostante l'art. 16, comma 3, preveda l'emanazione di un decreto concertato dal Ministero del Tesoro e da quello dell'Università – volto a definire i criteri generali per la concessione delle garanzie e per la corresponsione degli interessi maturati sul prestito – di fatto questo non è mai stato emanato. In secondo luogo, nell'esistenza di un unico Fondo destinato a finanziare sia le borse di studio che i prestiti, il cosiddetto Fondo statale integrativo, utilizzato nella maggior parte dei casi dalle Regioni – costrette a confrontarsi con una visuale di risorse sempre scarse – per il finanziamento delle borse di studio piuttosto che per i prestiti d'onore<sup>3</sup>. In terzo luogo, e forse più di tutto, per ragioni di ordine culturale, per cui solo negli ultimi anni il prestito sta entrando a far parte del costume italiano.

Tutte queste motivazioni hanno reso il prestito qualcosa di molto discusso e studiato in questi anni, ma effettivamente solo in pochi casi messo in pratica.

Negli ultimi anni, in seguito ad alcune iniziative ministeriali volte ad incentivare l'attivazione dei prestiti, sono state numerose le Regioni che hanno avviato sperimentazioni su tale forma di sostegno, sebbene si tratti di esperienze sempre

---

<sup>1</sup> Prima di tale legge le università avevano il compito di svolgere la funzione di sostegno agli studenti attraverso le Opere Universitarie, fino a quando, nel 1979, è stata approvata la legge n. 642 che ha trasferito le funzioni amministrative in materia di diritto allo studio alle Regioni.

<sup>2</sup> Il tasso legale di sconto è il tasso a cui la Banca centrale concede i prestiti alle altre banche. Esso è il termometro del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario, che si applica ai prestiti fra le banche.

<sup>3</sup> Circa le ragioni del fallimento del prestito d'onore in Italia, si veda anche G. Catalano et al., *Chi paga l'istruzione universitaria?*, Franco Angeli, 1993.

contenute. In primo luogo, si fa riferimento al Decreto Ministeriale n. 198 del 2003 "*Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti*", che prevede lo stanziamento di un fondo di 500.000 euro – in seguito incrementati fino a 1.000.000 di euro – per il finanziamento di progetti sperimentali ed innovativi per la concessione di prestiti d'onore agli studenti<sup>4</sup>, proposti dalle Regioni in accordo con gli atenei e in convenzione con Istituti di credito; i 40 progetti presentati, di cui 22 finanziati, sono stati valutati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sulla base dei seguenti criteri di valutazione, definiti dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)<sup>5</sup>:

- contributo a favore degli studenti, in conto interessi e/o in conto capitale;
- durata del periodo di rimborso;
- tasso di interesse a carico dello studente, con priorità per schemi di prestito a tasso fisso;
- periodo di grazia;
- facoltà di rimborso anticipato senza oneri a carico dello studente;
- cofinanziamento da parte delle Regioni o degli atenei per la costituzione di un Fondo di garanzia.

Tra il 2005 e il 2006 stati assegnati ulteriori 900.000 euro al fine di rifinanziare i progetti già avviati e sostenere altri 11 progetti e nel 2006 sono stati stanziati ancora 500.000 euro da erogare nel 2007.

Il recente sviluppo nel settore dei prestiti non è stato incentivato solo dalle iniziative ministeriali ma anche dagli enti per il diritto allo studio, alcuni dei quali hanno stipulato convenzioni con Istituti di credito per l'attivazione di prestiti a condizioni agevolate, destinati a studenti che rispettano determinati requisiti: si tratta in generale di finanziamenti emessi nella forma di linea di credito, che prevede un accordato massimo annuo dal quale lo studente può prelevare le somme di cui necessita e restituirle una volta terminato il percorso di studi, pagando un tasso d'interesse agevolato. Allo studente non viene richiesta alcuna garanzia reddituale o patrimoniale, in quanto la restituzione è assicurata mediante garanzia fideiussoria concessa dagli Enti per il Diritto allo Studio.

Infine, si prevede l'avvio a breve di ulteriori progetti di prestito, in virtù dell'istituzione del *Fondo per la concessione di prestiti fiduciari per il finanziamento degli studi*, previsto dalla Legge finanziaria 2004<sup>6</sup> e solo di recente stanziato: attraverso il decreto legge n. 35 del 2005, si stabilisce la ripartizione del Fondo tra le Regioni finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari destinati agli studenti capaci e meritevoli e al pagamento di contributi in conto interessi ai privi di mezzi<sup>7</sup>.

Nonostante le iniziative avviate nelle varie Regioni, il prestito rimane un'esperienza circoscritta solo ad alcuni atenei e ad alcune Regioni, con riscontri in alcuni casi ancora limitati.

---

<sup>4</sup> Per ulteriori informazioni si veda l'art. 7 del DM.

<sup>5</sup> Si fa presente che sono stati presentati numerosi progetti, alcuni dei quali frutto di una convenzione tra l'ateneo e l'Istituto bancario, tuttavia nel presente documento saranno analizzati soltanto i progetti che vedono una qualche partecipazione da parte degli Enti per il Diritto allo Studio o più in generale della Regione.

<sup>6</sup> Legge 24 dicembre 2003, n. 350, commi 99 e 100.

<sup>7</sup> Fino ad oggi, il Fondo è stato ripartito tra le Regioni, ma di fatto non è ancora stato erogato.

## 1. I vantaggi e i limiti di un sistema di prestiti

Negli ultimi anni alcune Regioni hanno recepito l'esigenza di introdurre il prestito d'onore nel sistema di sostegno agli studenti ed hanno pertanto avviato sperimentazioni, realizzando convenzioni con Istituti di credito. Sebbene in Italia l'ipotesi di introdurre effettivamente i prestiti si sia sviluppata solo di recente, non è così nel panorama internazionale, in quanto in molti paesi i prestiti hanno assunto un'importanza sempre maggiore, diventando parte integrante delle politiche per il diritto allo studio universitario.

Il ruolo sempre più rilevante ricoperto dai prestiti deriva principalmente dallo svilupparsi del fenomeno del *cost-sharing*, ovvero il progressivo trasferimento dell'onere dell'istruzione universitaria dallo Stato agli studenti e alle loro famiglie.

Le ragioni economiche tradizionalmente addotte all'intervento pubblico nel settore dell'istruzione universitaria si rifanno principalmente ai concetti di efficienza economica ed equità.

L'istruzione superiore è un bene la cui produzione genera esternalità positive, ovvero benefici che non vanno ad esclusivo vantaggio di chi investe in tale bene (gli studenti) ma anche della collettività. Tali effetti esterni positivi sono sia di tipo culturale – poiché una popolazione caratterizzata da un elevato livello di istruzione produce elettori più consapevoli – che di tipo produttivo – poiché lavoratori più qualificati migliorano il livello produttivo di un paese. Se le esternalità sono rilevanti, l'obiettivo di efficienza economica impone che lo Stato sovvenzioni i costi d'istruzione con risorse pubbliche, al fine di evitare che il prezzo del servizio sia fissato ad un livello talmente elevato da ottenere una produzione subottimale del bene istruzione.

Il finanziamento pubblico dell'istruzione superiore, oltre che perseguire l'obiettivo di efficienza economica, trova giustificazione nel principio di equità, ovvero nel garantire che gli studenti capaci non debbano rinunciare all'istruzione per mancanza dei mezzi finanziari. D'altro canto, la traslazione di parte dei costi dallo Stato alle famiglie, ovvero la presenza di un prezzo da pagare per fruire del servizio istruzione, apporta al sistema istruzione i benefici propri del mercato: è probabile infatti che lo studente, pagando per il servizio che riceve, sia un consumatore più responsabile e maggiormente incentivato ad accelerare i tempi di studio.

Il *cost-sharing* può essere realizzato attraverso diverse modalità, quali l'introduzione o l'incremento delle tasse universitarie, la riduzione dell'ammontare e del numero delle borse di studio e attraverso l'introduzione dei prestiti.

La domanda che spesso è fulcro dei dibattiti circa le politiche per il diritto allo studio universitario è se il prestito costituisca o meno un deterrente all'accesso all'università, soprattutto per gli studenti che provengono da famiglie in condizioni economiche disagiate, che in genere sono maggiormente avversi al rischio. Si deve tener presente che l'istruzione è un processo rischioso poiché al momento dell'iscrizione lo studente non sa se sarà in grado di affrontare gli studi con successo, né se la figura professionale da lui scelta sarà ancora richiesta sul mercato quando uscirà dal sistema universitario [Catalano 1993]; nel caso lo studente contragga il prestito, questi rischia di non disporre in futuro di un reddito con cui ripagarlo.

*Il rischio è che il prestito diventi una questione di classe sociale, portando gli studenti in condizioni economicamente svantaggiate ad optare per corsi più brevi in atenei meno prestigiosi, al fine di ridurre il più possibile i costi e il conseguente indebitamento*<sup>8</sup> [Callender 2003]. Le politiche che vedono il prestito come strumento

<sup>8</sup> Ciò è quanto sta avvenendo in Inghilterra secondo uno studio di Callender [2003].

fondamentale del sistema di sostegno per gli studenti rischiano pertanto di risultare regressive, ovvero di far pagare il bene istruzione di più agli studenti poveri, ostacolando in questo modo l'accesso a questa categoria di studenti; tale deterrente potrebbe essere aggirato affiancando al sistema di prestiti un sistema di borse di studio destinate agli studenti più bisognosi, come d'altronde è stato fatto in Inghilterra.

Da un'indagine condotta di recente in Inghilterra<sup>9</sup>, è stato rilevato che la riforma attuata nel 1998 al sistema di sostegno inglese – che prevedeva l'introduzione delle tasse universitarie differenziate in base alla condizione economica, l'eliminazione delle borse di studio e la completa sostituzione di queste con i prestiti – ha condotto ad una trasformazione della composizione del reddito degli studenti; in seguito alla riforma è difatti aumentato l'indebitamento nonché l'aiuto da parte della famiglia, che costituisce la seconda più importante fonte di sostegno dopo il reddito da lavoro. Gli studenti, per non indebitarsi eccessivamente, dedicano parte del loro tempo ad attività di lavoro part-time, e, al fine di contenere i costi, tendono sempre più a vivere in casa con i genitori, fatto del tutto inusuale in Inghilterra. Il livello di indebitamento è maggiore tra gli studenti più poveri, per i quali il debito è cresciuto, tra il 2000 e il 2001, del 46% contro il 14% per gli studenti più ricchi. Questi dati denotano che, nonostante la maggiore avversione al rischio degli studenti più poveri, questi si indebitano comunque per far fronte ai costi di mantenimento, ciò ad indicare la loro difficoltà a sostenere l'onere dell'iscrizione all'università.

I successivi e più rilevanti cambiamenti nel sistema di finanziamento agli studi sono stati attuati con la riforma del 2004, che prevede, oltre alla reintroduzione delle borse di studio per gli studenti in condizioni economiche disagiate in un sistema caratterizzato ormai da anni dalla sola erogazione di prestiti, la possibilità per gli studenti di usufruire di un prestito per tutta la durata del corso di studi, che restituiranno, pagando un tasso pari all'inflazione, se il loro reddito supererà la soglia di 15.000 sterline (22.252 euro). La riforma prevede anche che, a partire dal 2006, le università stabiliscano autonomamente l'importo delle tasse fino ad un massimo di 4.450 euro<sup>10</sup>, ammontare che lo studente può decidere di pagare dopo la laurea nella stessa forma dei prestiti sussidiati dal governo.

*La bassa predisposizione degli studenti al prestito non è determinata solo dal timore di dover far fronte alla restituzione di un debito nel futuro, ma dipende anche dal periodo in cui viene richiesta la restituzione delle somme e degli interessi.* Ne è testimone l'evoluzione del sistema di supporto destinato agli studenti nei Paesi Bassi, che dall'essere un sistema particolarmente generoso basato quasi del tutto sull'erogazione di borse di studio, si è trasformato in un sistema improntato principalmente sull'erogazione di prestiti. Infatti, tutti gli studenti full-time ricevono una borsa di studio "base", e solo gli studenti in condizioni economiche disagiate possono ottenere anche una borsa "integrativa"; le borse sono di tipo *performance-related grant*, ovvero concesse inizialmente nella forma di prestiti, che si tramutano in contributi a fondo perduto solo se lo studente rispetta determinati requisiti di merito<sup>11</sup>; tali borse possono essere integrate con un prestito in caso di ulteriori necessità finanziarie. In passato, gli studenti olandesi sembravano aver accettato di buon grado il prestito come finanziamento degli studi, tanto che fino al 1992 la percentuale di

---

<sup>9</sup> C. Callender, *Attitudes to debt: school leavers' and further education students' attitudes to debt and their impact participation in higher education*, London, Universities UK, 2003.

<sup>10</sup> Il limite massimo per le tasse è di 3.000£; per il cambio di valuta da sterlina inglese a euro è stato utilizzato il tasso 1€ = 0,6741£.

<sup>11</sup> Il sistema è di tipo *loan then grant*, ovvero il prestito viene tramutato in borsa di studio se lo studente supera al primo anno il 50% degli esami previsti e completa gli studi entro il tempo limite di 10 anni.

beneficiari si aggirava intorno al 40% degli studenti; in seguito alla decisione del governo di riscuotere gli interessi già nel periodo in cui lo studente sta ancora studiando, il numero di richiedenti il prestito è significativamente diminuito, riducendosi al 19% nel 2003 [Vossensteyn 2002]. E' molto probabile che, per evitare esborsi durante il periodo di studi, gli studenti preferiscano non indebitarsi e ricorrere in misura maggiore ai guadagni derivanti da attività di lavoro part-time e al sostegno dei genitori, come riscontrato in Inghilterra.

*Una delle ragioni apportate a favore dei prestiti è proprio che questi possano rendere il sistema di sostegno più flessibile, in quanto – se inteso come integrativo rispetto alla borsa di studio – lo studente può richiedere in prestito un importo aggiuntivo alla borsa in relazione alle sue esigenze. In questo modo, il prestito consente una maggiore copertura del costo di mantenimento dello studente poiché sono più elevati gli importi di cui egli può usufruire, dato che recenti studi hanno dimostrato che la borsa di studio risulta insufficiente<sup>12</sup>.*

*I sistemi di prestito in vigore nei paesi europei sono generalmente strutturati in modo da sostenere lo studente soltanto durante il periodo di durata normale del corso, al fine di incentivarlo a non protrarre oltre il periodo di studi.*

In Germania gli studenti che rispettano determinati requisiti economici, ricevono il *Bafög*, ovvero un contributo ai costi di mantenimento costituito per metà da una borsa di studio e per metà da un prestito a tasso nullo; per ottenere il *Bafög* gli studenti devono anche soddisfare alcuni requisiti di merito, ovvero studiare "in corso", infatti il periodo massimo per la concessione del sostegno è pari alla durata normale del corso di studi [Berning 2004]. Come detto precedentemente, anche nei Paesi Bassi lo studente deve rispettare dei requisiti di merito affinché la borsa di tipo *loan then grant* si trasformi in un contributo a fondo perduto, mentre in Inghilterra il prestito è concesso a tutti gli studenti iscritti full-time senza che si tenga conto del merito<sup>13</sup>.

*Sebbene si pensi che il prestito abbia il pregio di responsabilizzare gli studenti, incentivandoli ad una gestione efficiente del tempo, fino ad ora non esistono studi che confermino questa tesi. Inoltre, se da un lato il prestito incentiva lo studente a terminare il corso di studi entro la durata normale al fine di contenere l'ammontare di debito, dall'altro lo porta ad impiegare parte del suo tempo in attività di lavoro part-time, soprattutto se proveniente da una famiglia in condizioni economiche disagiate sulla quale non può contare finanziariamente.*

Alla luce di queste considerazioni, è auspicabile che le politiche per il diritto allo studio volgano lo sguardo verso un sistema in cui, se da un lato si sposta il costo dell'istruzione maggiormente sullo studente e sulla sua famiglia, dall'altro si tutelino gli studenti in condizioni economiche svantaggiate: questo obiettivo può essere raggiunto istituendo *un sistema misto di prestiti e borse di studio* destinate agli studenti in condizioni economiche disagiate, in modo che anche questi possano scegliere in base alle loro inclinazioni ed attitudini e non alle possibilità economiche.

---

<sup>12</sup> F. Laudisa, *I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte*, Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino, 2003.

<sup>13</sup> Il sistema di supporto inglese non prevede che lo studente rispetti determinati requisiti di merito per accedere al prestito, poiché la struttura del sistema universitario è tale per cui non è possibile per lo studente prolungare gli studi oltre la durata normale.

## 2. La Regione Liguria

Nell'a.a. 2002/03, l'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU) di Genova, in convenzione con il Banco di S. Giorgio, ha avviato un progetto di durata triennale per l'erogazione di prestiti agevolati destinati agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Genova. L'attivazione di un sistema di prestiti era stata approvata nel 2002 dal Consiglio Regionale nel Programma Regionale per il Diritto allo Studio Universitario per il triennio 2002-04, in cui si stabiliva l'erogazione di prestiti agevolati assistiti da garanzie fideiussorie rilasciate dall'ERSU, oltre che l'erogazione di un contributo pari alla totalità degli interessi maturati. Tale progetto è stato bloccato per l'a.a. 2005/06, in attesa del finanziamento relativo al Fondo per la concessione di prestiti fiduciari.

L'erogazione dei prestiti agevolati è stata affidata ad un Istituto di credito, scelto sulla base dei risultati di una trattativa privata condotta con le banche presenti sul territorio ligure. Più precisamente, l'ERSU ha invitato le banche a presentare un'offerta sul tasso d'interesse, specificando le caratteristiche che il prestito avrebbe dovuto assumere – l'entità dell'importo, la durata del finanziamento, la concessione della garanzia fideiussoria – e la clausola che il tasso d'interesse proposto dovesse essere inferiore, di almeno mezzo punto, rispetto al tasso *prime rate* ABI<sup>14</sup>. L'invito è stato spedito a 42 banche, di queste solo 3 hanno presentato un'offerta e la scelta è ricaduta sulla banca che ha offerto "il maggior numero di punti in meno rispetto al *prime rate* ABI". La procedura di selezione dell'Istituto di credito si è conclusa in circa due mesi, con la stipula di una convenzione con il Banco di S. Giorgio.

### *I corsi ammessi al prestito*

Il prestito agevolato può essere concesso agli studenti iscritti a:

- corsi di laurea del vecchio e del nuovo ordinamento;
- corsi di laurea specialistica;
- corsi di laurea specialistica a ciclo unico;
- corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 368;
- corsi di dottorato di ricerca, purché non beneficiano della borsa di studio erogata dall'ateneo, ai sensi del DM 30 aprile 1999, n. 224.

*Sono esclusi dal prestito i beneficiari di borse di studio e gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico.*

### *I requisiti per accedere al prestito*

Gli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico possono accedere al prestito se rispettano gli stessi requisiti di merito previsti per la borsa di studio, illustrati in tabella 2.1. Gli studenti che risultano iscritti da due e tre anni oltre la durata normale prevista dal corso possono accedere al prestito se sono in possesso rispettivamente del 90% e del 100% dei crediti previsti per conseguire il titolo di studio; in ogni caso, il prestito non può essere concesso se lo

---

<sup>14</sup> Il *prime rate* è il tasso medio d'interesse applicato solitamente dagli Istituti di credito ai clienti maggiormente solvibili e di conseguenza più affidabili; questo tasso era determinato dall'Associazione Bancaria Italiana tenendo conto della situazione dei mercati finanziari e monetari, tuttavia dal 1° gennaio 2005 non viene più ricalcolato.



studente è iscritto da più di tre anni oltre la durata normale. Nel caso ne avesse necessità, lo studente può richiedere il prestito per più volte all'interno della sua carriera universitaria, con l'unico vincolo che mantenga sempre i requisiti richiesti.

Per poter accedere al prestito, gli iscritti a corsi di dottorato di ricerca e a corsi di specializzazione devono semplicemente essere ammessi al corso e certificare la regolare iscrizione secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

Le condizioni economiche dello studente sono valutate attraverso due indici, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) – calcolato come somma del reddito complessivo ai fini IRPEF e del reddito delle attività finanziarie, più il 20% del patrimonio – e l'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) – ottenuto dalla somma del valore del patrimonio mobiliare e dell'imponibile ai fini ICI del patrimonio immobiliare. Per poter accedere al prestito agevolato i due indici, devono rientrare nei limiti previsti per ottenere l'idoneità alla borsa di studio, ovvero:

$$\text{ISEE} \leq 13.631 \text{ €}; \quad \text{ISPE} \leq 27.263 \text{ €}^{15}.$$

Tab. 2.1 – I requisiti di merito previsti dall'ERSU di Genova per l'accesso al prestito agevolato

Tipo di corso	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6°anno	Ultimo semestre
Corsi di L	25 cfu	80 cfu	-	-	-	135 cfu
Corsi di LS	30 cfu	-	-	-	-	80 cfu
Corsi di LSCU (durata 5 anni)	25 cfu	80 cfu	135 cfu	190 cfu	-	245 cfu
Corsi di LSCU (durata 6 anni)	25 cfu	80 cfu	135 cfu	190 cfu	245 cfu	300 cfu

Nota: con le sigle L, LS e LSCU si intendono rispettivamente i corsi di laurea, di laurea specialistica e di laurea specialistica a ciclo unico, mentre con cfu si intendono i crediti formativi unitari.

Fonte: ERSU di Genova.

### *La procedura di concessione ed erogazione del prestito*

Il bando per la concessione dei prestiti viene generalmente pubblicato nel mese di novembre e la data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata entro la fine di giugno, pertanto lo studente ha a disposizione un periodo di circa otto mesi per decidere di accedere all'intervento.

La domanda deve essere presentata presso l'ERSU di Genova specificando, oltre ai propri dati personali, l'importo e il periodo di restituzione prescelti; inoltre, deve essere allegata apposita documentazione che certifichi il rispetto delle condizioni economiche. Verificato il possesso dei requisiti, l'ERSU delibera la concessione della fideiussione e trasmette tale atto al Banco di S. Giorgio, insieme alla richiesta di prestito.

Per poter ricevere il prestito lo studente, una volta scelta la filiale del Banco di S. Giorgio a cui affidarsi e averla indicata sul modulo di richiesta del prestito, è tenuto ad aprire un conto corrente scegliendo tra due opzioni: può optare per l'apertura del Conto Creso Università, ovvero un conto corrente a condizioni agevolate che consente allo studente, pagando un canone mensile pari ad 1 euro, di disporre di un numero illimitato di operazioni gratuite, della tessera bancomat e della carta di credito oltre che di varie agevolazioni (riduzioni per corsi di lingua straniera, tariffe vantaggiose presso alcune stazioni sciistiche, sconti in negozi, librerie, palestre). Oppure, nel caso in cui

<sup>15</sup> I limiti ISEE ed ISPE si riferiscono al bando di concorso per la concessione di prestiti agevolati dell'a.a. 2004/05.

non voglia aderire al Conto Cresco Università, può aprire un conto corrente a spese zero finalizzato alla sola gestione del finanziamento, a cui non è associato alcun tipo di servizio.

La banca, in seguito all'apertura del conto e all'impegno formale da parte dello studente a rimborsare il debito nei termini specificati, provvede all'accredito dell'importo in un'unica soluzione sul conto corrente; inoltre, sulla base della richiesta di finanziamento presentata dallo studente, in cui è specificato l'importo richiesto e il periodo di restituzione prescelto, la banca predispone i prospetti delle rate e dei corrispettivi interessi maturati e li spedisce all'ERSU, che provvede ad erogare alla banca il contributo in conto interessi.

#### *L'importo del prestito*

L'importo del prestito varia entro il limite minimo di 1.000 euro e il limite massimo di 3.000 euro e deve essere scelto dallo studente al momento della richiesta di finanziamento.

Dai dati disponibili sugli 8 studenti che hanno ricevuto il prestito nei primi tre anni di attivazione del progetto, emerge che quasi tutti hanno richiesto l'importo massimo ed il periodo di restituzione più lungo, pari a 36 mesi (Tab. 2.2).

#### *La restituzione del debito*

Il prestito deve essere rimborsato entro un periodo, prescelto dallo studente al momento in cui presenta la domanda, di 12, 24 o 36 mesi con rate semestrali costanti posticipate, da pagarsi entro il giorno 28 dell'ultimo mese di ogni semestre; per i pagamenti effettuati dopo il giorno 5 del mese successivo a quello di scadenza, vengono addebitati allo studente gli interessi di mora, pari a 2 punti percentuali (di seguito p.p.), sulle sole rate scadute e non pagate. Trascorsi ulteriori 25 giorni senza che abbia provveduto al pagamento, lo studente viene escluso dal prestito e da qualsiasi altro beneficio del diritto allo studio.

Tab. 2.2 – *L'importo e il periodo di restituzione prescelto dagli studenti beneficiari del prestito in Liguria, a.a. 2002/03 – 2004/05*

Numero di studenti	Importo preso a prestito	Periodo di restituzione prescelto
1	2.500€	12 mesi
1	3.000€	24 mesi
6	3.000€	36 mesi

Fonte: ERSU di Genova.

#### *Il tasso d'interesse e il contributo erogato*

Il tasso richiesto allo studente beneficiario del prestito è pari a zero in quanto l'ERSU provvede al totale pagamento degli interessi alla banca, nei limiti del Fondo destinato a tale tipo di intervento, che nell'a.a. 2004/05 è stato fissato pari a 10.000 euro<sup>16</sup>, mentre la spesa è stata rispettivamente di 600 euro per il primo anno e 500 euro per il secondo.

<sup>16</sup> Sono stati stanziati in bilancio 10.000 euro a copertura della garanzia fideiussoria e del contributo in conto interessi.

La convenzione stipulata con la banca prevede che il tasso d'interesse pagato dall'ERSU per conto dello studente debba essere determinato al momento dell'accensione del finanziamento, e che rimanga costante per tutto il periodo di fruizione e restituzione del debito: esso viene calcolato sottraendo 3,05 p.p. al *prime rate* ABI vigente in quel momento. Il tasso d'interesse applicato ai prestiti è risultato costante per buona parte dei tre anni di sperimentazione del progetto, in quanto l'ABI è rimasto stabile sul valore 7,125%, pertanto da giugno 2003 fino a gennaio 2005 il tasso d'interesse è risultato pari a 4,075%<sup>17</sup>.

Tab. 2.3 – *I prestiti erogati dall'ERSU di Genova*

Anno accademico	N. di prestiti	
	richiesti	concessi
2002/03	3	3
2003/04	4	4
2004/05	2	1
Totale	9	8

Fonte: ERUS di Genova.

### *I beneficiari del prestito*

I dati sui prestiti erogati nei primi tre anni di sperimentazione (Tab. 2.3) denotano una limitata diffusione dei prestiti: hanno richiesto il prestito in totale 9 studenti, di cui uno è stato escluso per insufficienza di requisiti e 8 l'hanno effettivamente ricevuto; dai dati illustrati in tabella 2.4 sui beneficiari del prestito suddivisi per Facoltà di afferenza, si rileva una prevalenza di iscritti al corso di laurea in Scienze Infermieristiche, dovuta da un lato, all'elevato numero di iscritti a questo corso di laurea sia nella sede centrale dell'Università di Genova sia nelle sedi decentrate<sup>18</sup>; dall'altro, è probabile che gli studenti del corso di laurea in Scienze Infermieristiche, avendo buone prospettive occupazionali e quindi la tranquillità di poter restituire il debito una volta laureati, siano più propensi all'indebitamento.

Tab. 2.4 – *Le Facoltà a cui risultano iscritti i beneficiari di prestito in Liguria*

Facoltà di iscrizione	Numero di prestiti richiesti
Informatica	1
Scienze infermieristiche	5
Scienze politiche	1
Lingue e letterature straniere	1

Fonte: ERUS di Genova.

<sup>17</sup> Dato che dal 1° gennaio 2005 il tasso *prime rate* ABI non viene più calcolato, si dovrà definire un'altra modalità di determinazione del tasso di interesse da applicare al prestito; l'intenzione dell'Istituto di credito è di mantenerlo pressappoco pari a quello attuale. Il Banco di S. Giorgio ha proposto all'ERSU due soluzioni diverse, una delle quali prevede di applicare al prestito un tasso fisso pari a 4,075%, mentre l'altra propone di calcolare il tasso sulla base dell'Euribor a 6 mesi, al quale verrebbe aggiunto uno *spread* tale da rendere il risultato pari a 4,075%.

<sup>18</sup> L'ateneo di Genova ha sedi decentrate ad Imperia, a La Spezia e a Savona, e fanno tutte capo all'ERSU di Genova.

### *Considerazioni finali*

I dati sul numero di studenti che hanno richiesto il prestito in tre anni testimoniano come tale forma di sostegno in Liguria ricopra ancora un ruolo assai marginale rispetto alle borse di studio. Le ragioni vanno probabilmente individuate nei requisiti di accesso al prestito, per lo più coincidenti con quelli previsti per ricevere la borsa di studio: tale condizione si conforma a quanto stabilito dalla normativa nazionale (DPCM 9 aprile 2001) in cui non si distingue tra le due tipologie di sostegno, ovvero chi ha i requisiti per accedere all'uno può accedere anche all'altro sostegno; è naturale che uno studente che può scegliere se richiedere la borsa di studio o il prestito opterà per il sostegno che non deve restituire.

Pertanto, nel sistema di prestito ligure, i potenziali richiedenti, di fatto, si restringono agli studenti meritevoli e privi di mezzi che sono iscritti oltre la durata normale del corso – ma da non più di 3 anni –, che non possono ricevere la borsa e quindi, in caso di necessità economiche, richiedono il prestito.

Una ulteriore ragione che può giustificare un così basso numero di richieste potrebbe essere l'insufficiente pubblicizzazione del progetto: nonostante il bando venga presentato sul sito web dell'ERSU, non sono mai state promosse iniziative specificatamente dedicate ad informare gli studenti della presenza di questa nuova tipologia di sostegno.

### **3. La Regione Marche**

Nel 2004 l'ERSU di Camerino ha stipulato una convenzione con la Banca delle Marche al fine di attivare un sistema di prestiti agevolati destinati agli studenti universitari, ma in realtà non è stato erogato alcun prestito a causa dell'insufficiente richiesta da parte degli studenti.

La convenzione prevede che annualmente vengano erogati 10 prestiti d'onore ai migliori studenti iscritti ai corsi dell'Università di Camerino, individuati con gli stessi requisiti di merito e di condizione economica richiesti per accedere alla borsa di studio; in questo caso, al contrario di quanto accade in Liguria, *i due interventi sono compatibili, ovvero uno studente che riceve la borsa può integrarla richiedendo un prestito*. La stessa convenzione prevede che vengano erogati 2 prestiti d'onore a studenti iscritti a corsi di master universitari all'estero.

La Banca delle Marche è stata scelta in quanto tesoreria dell'Ente, senza quindi che venisse effettuata un'apposita gara per l'affidamento della gestione dei prestiti. L'ipotesi di attivazione di un sistema di prestiti era stata tuttavia già vagliata in sede di gara per la selezione della tesoreria, ovvero le banche erano state valutate anche sulla base delle caratteristiche offerte per un'eventuale futura erogazione di prestiti.

### *L'importo del prestito*

L'importo totale massimo di prestito è pari a 8.260 euro per quattro anni, erogati in *tranches* annuali di 2.065 euro depositate in un conto corrente acceso presso la Banca delle Marche intestato allo studente beneficiario. In caso di assegnazione del prestito ad iscritti ad anni di corso successivi al primo, l'importo totale complessivo viene ridotto in base agli anni mancanti al completamento del corso accademico. L'importo annuale del prestito erogato a studenti iscritti a master all'estero è pari a 6.196 euro per ciascun anno di durata del master, erogato in due *tranches* semestrali di 3.098 euro.

### *La restituzione del debito e il tasso d'interesse*

Il tasso applicato al prestito è pari al *prime rate ABI*<sup>19</sup> - 1 p.p.; il rimborso è previsto a partire da un anno dopo il conseguimento della laurea, o dall'ultimo esame sostenuto se gli studi vengono interrotti, e deve avvenire con rate non superiori al 20% del reddito mensile, in accordo con i dettami della legge n. 390/91.

### *Considerazioni finali*

L'Università di Camerino è una sede che conta circa 10.000 studenti, tra cui quasi tutti gli idonei alla borsa di studio sono anche beneficiari<sup>20</sup>. La mancanza di richieste di prestito presso l'ERSU di Camerino, come nel caso dell'esperienza ligure, è fondamentalmente riconducibile alle modalità previste per l'accesso, ovvero alla coincidenza dei requisiti richiesti per beneficiare della borsa di studio e del prestito. Lo studente in possesso dei requisiti utili a ricevere entrambi i benefici prediligerà senza dubbio la borsa, che non deve essere restituita; è plausibile pertanto che uno studente beneficiario di un contributo a fondo perduto non abbia necessità di richiedere un prestito tanto quanto uno studente che non riceve alcun sostegno, e opererà per il prestito solo nel caso in cui la borsa non sia sufficiente a coprire il suo fabbisogno finanziario. In aggiunta, il tasso d'interesse applicato alle somme ricevute non è sussidiato dalla Regione, né è previsto alcun meccanismo di incentivo all'utilizzo del prestito, quale potrebbe essere un sistema di premi assegnati in base alle *performance* dello studente, finalizzati a ridurre il debito in relazione ai risultati accademici.

## **4. La Regione Toscana**

La Toscana è stata una delle prime Regioni in Italia a sperimentare l'erogazione dei prestiti destinati agli studenti, avviandoli per la prima volta alla fine degli anni '80; per fare chiarezza sulle modalità con cui sono stati introdotti e conoscerne l'evoluzione è necessario ricostruirne brevemente la storia (Fig. 4.1).

I prestiti furono avviati nel 1989 su iniziativa del Consiglio regionale sotto il nome di prestiti d'onore, con l'intento di dare allo studente la possibilità di co-finanziare il suo percorso di studi senza gravare eccessivamente sul budget familiare: gli importi erogati potevano essere impiegati per l'acquisto di un computer o per un periodo di studi all'estero, o semplicemente per coprire parte dei costi di mantenimento. Inizialmente i prestiti erano gestiti direttamente dalla Regione, che emetteva le garanzie fideiussorie agli Istituti di credito convenzionati<sup>21</sup> e si faceva carico degli oneri logistici e finanziari conseguenti al recupero del credito. Quando i prestiti furono introdotti, non fu indetta alcuna gara per scegliere l'Istituto di credito a cui affidarne la gestione, ma semplicemente si contrattò - con ciascuna banca del *pool* che gestiva la tesoreria - il tasso che la Regione avrebbe pagato per conto dello studente.

Nel 1995 la gestione dei prestiti fu affidata alle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU), rinominandoli "prestiti agevolati" per distinguerli dai "prestiti d'onore" previsti dalla legge n. 390/91. Attualmente l'Istituto tesoriere delle tre ARDSU è il Monte dei Paschi di Siena, che è anche la banca che gestisce il prestito agevolato per conto dell'ARDSU di Pisa. Oltre al Monte dei Paschi di Siena l'ARDSU di

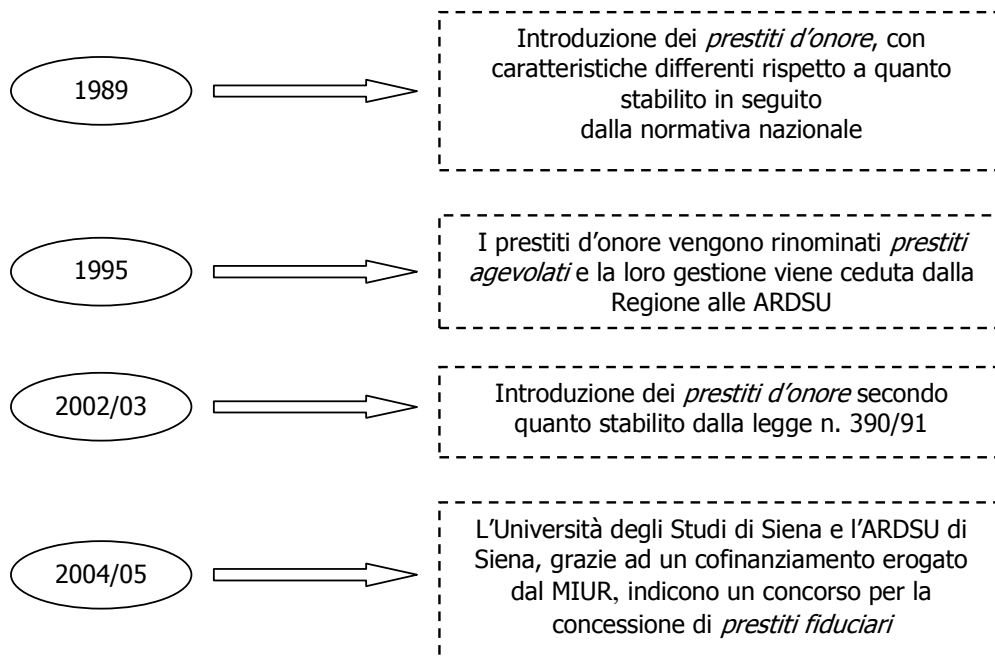
<sup>19</sup> Il tasso *prime rate ABI* nell'anno 2004 è stato pari a 7,125%.

<sup>20</sup> Nella Regione Marche il grado di copertura degli idonei alla borsa è stato dell'87% nell'a.a. 2004/05.

<sup>21</sup> Gli Istituti a cui lo studente si poteva rivolgere per accedere al prestito erano i tesoriери della Regione Toscana, ovvero la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Toscana, la Cassa di Risparmio di Firenze e il Monte dei Paschi di Siena.

Firenze ha stipulato convenzioni con la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Toscana e la Cassa di Risparmio di Firenze, mentre l'Istituto di credito che gestisce i prestiti agevolati per conto dell'ARDSU di Siena è unicamente la Banca Nazionale del Lavoro.

Fig. 4.1 – L'evoluzione del sistema di prestiti in Toscana



Nell'a.a. 2005/06 l'ARDSU di Firenze non ha più bandito alcun concorso per la concessione dei prestiti agevolati, a causa del numero esiguo di richieste che ha caratterizzato gli ultimi due anni di attivazione; tuttavia tale tipologia di prestito continua ad essere attiva presso l'ARDSU di Pisa e di Siena.

Una seconda tipologia di prestiti fu introdotta nel 2002/03: si tratta dei veri prestiti d'onore, attivati sulla scia di quanto era stato stabilito dalla legge n. 390/91 con l'obiettivo di estendere gli interventi a sostegno degli studenti; l'esigenza di attivare questo tipo di prestito era avvertita da tempo all'interno del Consiglio regionale, e si approfittò dei tassi d'interesse in calo in quel periodo rispetto al passato. La gestione del prestito d'onore fu affidata al Monte dei Paschi di Siena, scelto in quanto tesoriere delle tre ARDSU; infatti, nella convenzione stipulata tra le ARDSU e l'Istituto di credito è specificato che la banca, nell'ambito del rapporto di tesoreria con le ARDSU, si rende disponibile a promuovere il diritto allo studio e pertanto ad offrire a titolo gratuito i servizi di gestione del debito.

Infine, l'Università degli Studi di Siena e l'ARDSU di Siena, grazie ad un finanziamento erogato dal MIUR ai sensi del DM 23 ottobre 2003, hanno indetto per la prima volta nell'a.a. 2004/05 un concorso per la concessione di prestiti fiduciari, che è stato in seguito prorogato anche per l'a.a. 2005/06. Il progetto presentato al MIUR per l'attivazione dei prestiti fiduciari e l'assegnazione dei finanziamenti, è stato ideato di comune intesa con la banca Monte dei Paschi di Siena, che ha messo a disposizione un ammontare pari a 500.000 euro per l'erogazione degli importi. Il Monte dei Paschi di

Siena è stato scelto in quanto tesoriere dell'ARDSU, quindi non è stata realizzata alcuna gara per selezionare l'Istituto di credito a cui affidarsi.

In definitiva, attualmente in Toscana esistono tre tipologie di prestiti destinati agli studenti: i prestiti agevolati, i prestiti d'onore e, solo per gli studenti dell'Università degli Studi di Siena, i prestiti fiduciari. Essi si differenziano sia nei requisiti richiesti agli studenti sia nelle caratteristiche stesse del prestito, come illustrato nei seguenti paragrafi.

#### **4.1 I prestiti agevolati**

##### *I corsi ammessi al prestito*

Il prestito agevolato può essere concesso agli studenti italiani o con famiglia stabilmente residente in Italia, iscritti presso le Università di Firenze, Pisa e Siena a corsi di:

- laurea del vecchio e del nuovo ordinamento (escluso il primo anno);
- laurea specialistica;
- laurea specialistica a ciclo unico (escluso il primo anno)<sup>22</sup>;
- specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 368;
- dottorato di ricerca, purché non beneficiario della borsa di studio di ateneo.

Sono inoltre ammessi al prestito gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale. *Il prestito è cumulabile con altri benefici concessi dall'ARDSU*, tuttavia non è possibile tenere accesi due prestiti contemporaneamente; infatti lo studente può richiedere, se lo desidera, il prestito agevolato per più di una volta all'interno della sua carriera universitaria, ma non prima di aver terminato la restituzione delle somme di cui già risulta in debito. Nella maggior parte dei casi, tale condizione fa sì che il prestito agevolato risulti nella pratica un sostegno utilizzabile una sola volta.

##### *I requisiti per accedere al prestito*

Possono ottenere il prestito agevolato gli studenti che:

- abbiano conseguito, entro una data prestabilita, un numero di crediti pari alla metà dei crediti previsti fino a quel momento;
- non siano iscritti da più di due anni oltre la durata normale del corso di studi; gli studenti con un numero di anni di iscrizione pari al limite consentito devono aver conseguito un numero di crediti non inferiore ai  $\frac{3}{4}$  del totale richiesto per conseguire il titolo.

Lo studente deve aver conseguito il numero di crediti necessario entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello per cui si richiede il prestito. Questa condizione fa sì che i requisiti di merito richiesti per accedere al prestito risultino meno restrittivi rispetto a quelli richiesti per la borsa di studio, che devono essere conseguiti entro il 10

---

<sup>22</sup> L'ARDSU di Firenze esclude dal prestito agevolato anche gli studenti iscritti al secondo anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico.

agosto: lo studente per accedere al prestito ha a disposizione quasi 5 mesi in più per acquisire i crediti necessari, rispetto alla data in cui si valuta il numero di crediti per concorrere alla borsa.

Gli iscritti a corsi di dottorato e corsi di specializzazione possono ricevere il prestito se risultano regolarmente iscritti e ammessi ai corsi secondo le modalità previste dagli ordinamenti didattici.

Le condizioni economiche per l'accesso al prestito sono valutate in riferimento all'ISEE, che non deve superare il limite di 25.000 euro, tuttavia per gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale il limite ISEE previsto è pari a 35.000 euro.

#### *La procedura di concessione del prestito agevolato*

In generale le ARDSU pubblicano i bandi per la concessione dei prestiti agevolati a gennaio: è possibile richiedere il prestito entro settembre, ottobre o novembre in relazione all'ARDSU di appartenenza, pertanto lo studente ha a disposizione circa 10 mesi per farne richiesta. Nella domanda si deve indicare l'importo richiesto, il periodo di restituzione prescelto e l'impegno formale da parte dello studente a restituire la somma<sup>23</sup>; inoltre, deve essere allegata opportuna documentazione che certifichi l'idoneità del richiedente. Infine, nella domanda è necessario esplicitare l'Istituto di credito da cui si desidera ricevere il prestito, a scelta tra quelli convenzionati con le ARDSU.

Verificato il possesso dei requisiti, l'Azienda trasmette un atto in cui comunica all'Istituto di credito la concessione della garanzia fideiussoria, nonché il pagamento di una somma pari all'attualizzazione degli interessi, allegando la domanda dello studente. Ricevuta questa documentazione, la banca provvede all'erogazione del prestito e l'ARDSU al pagamento della quota interessi, calcolati al tasso stabilito nella convenzione.

Il prestito viene erogato nella forma di assegno o contanti, di conseguenza lo studente non è tenuto ad aprire alcun conto corrente, tuttavia, nel caso ne posseda uno, può richiedere espressamente che le quote gli vengano accreditate sul suo conto.

#### *L'importo del prestito agevolato*

L'importo concesso agli studenti si differenzia a seconda dell'ARDSU: gli importi annui variano tra un limite minimo ed un limite massimo, pari rispettivamente a 2.000 euro e 4.000 euro per l'ARDSU di Firenze, e a 1.500 euro e 4.200 euro per le ARDSU di Pisa e di Siena.

Nel momento in cui inoltra la richiesta di prestito, lo studente può scegliere l'importo che preferisce nel rispetto dei limiti, ad eccezione del caso dell'ARDSU di Siena, dove l'importo massimo che lo studente può richiedere dipende dall'anno e dal corso a cui risulta iscritto, come illustrato in tabella 4.1: la scelta è stata quella di legare i limiti massimi in maniera inversamente proporzionale all'avanzamento degli studi, con l'intento di contenere l'indebitamento, poiché si ritiene che lo studente si senta maggiormente obbligato a restituire finché si trova all'interno della realtà universitaria, e che ci siano più probabilità che diventi moroso una volta laureato.

---

<sup>23</sup> La concessione del prestito agevolato da parte dell'ARDSU di Firenze è subordinata all'impegno formale da parte di un soggetto, diverso dallo studente, a rimborsare in caso di insolvenza dello studente stesso.



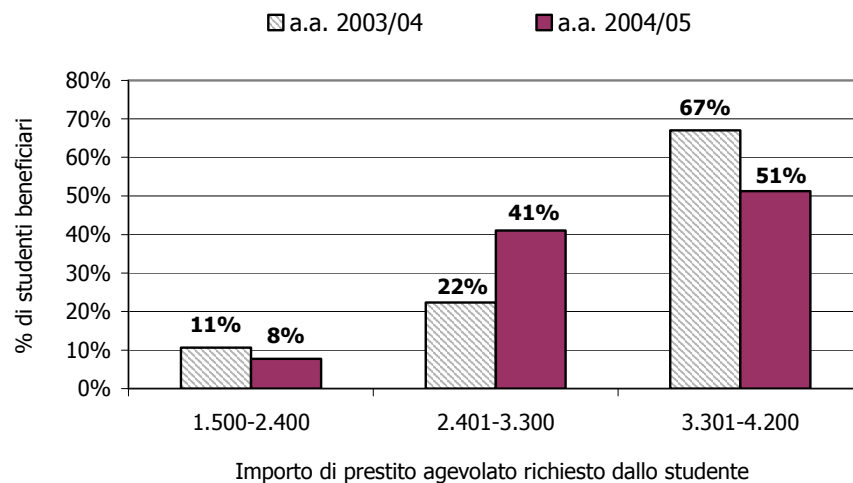
Tab. 4.1 – *Gli importi annui di prestito agevolato concessi dall'ARDSU di Siena*

Corso di studio	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° fuori corso	2° fuori corso
Laurea specialistica a ciclo unico o Laurea V.O.	-	4.200€	4.000€	3.600€	3.600€	3.000€	2.600€
Laurea	-	4.000€	3.600€	-	-	3.000€	2.600€
Laurea specialistica	4.000€	3.600€	-	-	-	3.000€	2.600€
Corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca	3.000€ senza distinzione per anno di iscrizione						

Fonte: ARDSU di Siena.

Analizzando gli importi presi a prestito dagli studenti negli a.a. 2003/04 e 2004/05<sup>24</sup>, si nota come la maggior parte di questi abbia richiesto un ammontare molto vicino o uguale al limite massimo disponibile. Dall'analisi degli importi presi a prestito illustrata in figura 4.2 - che mostra la percentuale di studenti che hanno richiesto un importo compreso tra le fasce 1.500-2.400 euro, 2.401-3.300 euro e 3.301-4.200 euro - emerge che la percentuale più elevata di studenti si colloca nell'ultima fascia, ovvero richiede un importo superiore ai 3.300 euro, pari al 67% dei richiedenti nell'a.a. 2003/04 e al 51% nel 2004/05. Al contrario, solo l'11% nel 2003/04 e l'8% nel 2004/05 si colloca nella fascia più bassa, ovvero si accontenta di richiedere un importo non superiore ai 2.400 euro.

Fig. 4.2 – *Gli importi presi a prestito dagli studenti beneficiari del prestito agevolato a Firenze, a Pisa e a Siena, a.a. 2003/04 e 2004/05*



Fonte: elaborazioni su dati ARDSU Firenze, Pisa e Siena.

<sup>24</sup> L'analisi degli importi è limitata all'a.a. 2004/05 poiché i dati relativi all'a.a. 2005/06 sono parziali, dato che è possibile richiedere il prestito agevolato fino al 30 settembre 2006 per l'ARDSU di Siena e fino al 14 Ottobre 2006 per l'ARDSU di Pisa.

### *La restituzione del debito*

Il prestito deve essere rimborsato entro un periodo, prescelto dallo studente, di 12, 24 o 36 mesi con rate semestrali, costanti e posticipate, da pagarsi il giorno 28<sup>25</sup> dell'ultimo mese di ogni semestre; l'ammortamento ha inizio il primo giorno del mese successivo alla data di erogazione del prestito, pertanto lo studente comincia a restituire dopo 7 mesi dall'erogazione dell'importo.

Per pagamenti effettuati a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di scadenza della rata saranno applicati, sulle rate scadute e non pagate, gli interessi di mora nella misura di 2 p.p.<sup>26</sup> in più del tasso previsto. Trascorsi ulteriori 25 giorni senza che lo studente abbia provveduto al pagamento della rata scaduta, decade il diritto a fruire del prestito e di altri eventuali servizi concessi dall'ARDSU di cui lo studente è beneficiario. L'ARDSU, quale fideiubente, si impegna a rimborsare l'intero debito, in termini di capitale ed eventuali interessi non ancora corrisposti, e in seguito si adopererà per il recupero nei confronti dello studente debitore.

### *Il tasso d'interesse e il contributo erogato*

Il tasso d'interesse richiesto dalla banca sulle somme prestate agli studenti – pari al *prime rate* ABI diminuito di 1 p.p. – viene interamente pagato dall'ARDSU – cosicché il tasso a carico dello studente è nullo.

Fino all'anno 1995, ovvero fino a quando il prestito era gestito dalla Regione Toscana, allo studente veniva erogata la quota di interessi da pagare alla banca unitamente alla quota capitale in prestito. Attualmente, invece, una volta concesso il prestito, la banca calcola la quota attualizzata degli interessi che matureranno sulla somma prestata e l'ARDSU provvede al pagamento di tale importo nei limiti del Fondo destinato a questo intervento: il plafond massimo per il contributo in conto interessi è pari a 60.000 euro per Firenze, 50.000 per Pisa e 40.000 per Siena. Se il Fondo risultasse insufficiente ad assicurare l'agevolazione a tutti i richiedenti, i prestiti verrebbero concessi secondo una graduatoria stilata in base all'ordine cronologico di presentazione delle richieste.

### *I beneficiari del prestito agevolato*

Dalle tabelle 4.2 e 4.3 si evidenzia come la Toscana sia senza dubbio la Regione in cui il sistema di prestiti ha riscosso il maggior successo: i dati evidenziano che i prestiti erogati sono stati 208 fino all'a.a. 1995/96 e che si sono quasi triplicati negli ultimi nove anni. Dalla figura 4.3 si rileva un *trend* crescente del numero di prestiti concessi dall'anno di prima attivazione fino all'a.a. 2004/05 per tutte le tre ARDSU, come si osserva anche dalla linea che rappresenta il totale dei prestiti erogati in Toscana.

Nel 1996 i "prestiti d'onore" sono stati ridefiniti "prestiti agevolati", e la gestione è passata dalla Regione Toscana alle ARDSU. La fase di transizione, caratterizzata dal passaggio di competenze e dalla stipula di convenzioni tra le ARDSU e gli Istituti di credito, ha indubbiamente comportato una riduzione del periodo di concessione del prestito agli studenti causando, nell'a.a. 1996/97, una flessione delle richieste di

---

<sup>25</sup> Limitatamente al caso dell'ARDSU di Pisa, il pagamento è previsto il giorno 25.

<sup>26</sup> Il tasso di mora è di 1 p.p. nel caso dell'ARDSU di Pisa.

prestito e un conseguente calo delle erogazioni.

Tab. 4.2 – I prestiti agevolati erogati nel periodo 1988/89 – 1995/96

	1988/89	1989/90	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
ARDSU Firenze	0	1	9	7	15	9	7	16	64
ARDSU Pisa	1	3	7	2	11	11	13	7	55
ARDSU Siena	1	4	7	22	10	11	5	29	89
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>23</b>	<b>31</b>	<b>36</b>	<b>31</b>	<b>25</b>	<b>52</b>	<b>208</b>

Fonte: Regione Toscana.

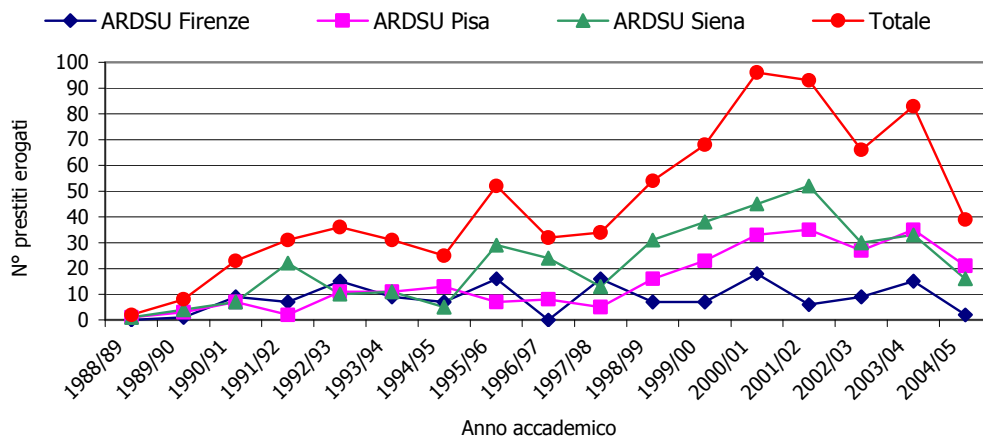
Tab. 4.3 – I prestiti agevolati erogati nel periodo 1996/97 – 2004/05

	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
ARDSU Firenze	0	16	7	7	18	6	9	15	2	80
ARDSU Pisa	8	5	16	23	33	35	27	35	21	203
ARDSU Siena	24	13	31	38	45	52	30	33	16	282
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>34</b>	<b>54</b>	<b>68</b>	<b>96</b>	<b>93</b>	<b>66</b>	<b>83</b>	<b>39</b>	<b>565</b>

Nota: a Firenze non è stato bandito il concorso per l'erogazione dei prestiti agevolati nel 2005/06.

Fonte: Regione Toscana.

Fig. 4.3 – Il numero di prestiti agevolati erogati in Toscana distinti per sede, a.a. 1988/89 – 2004/05



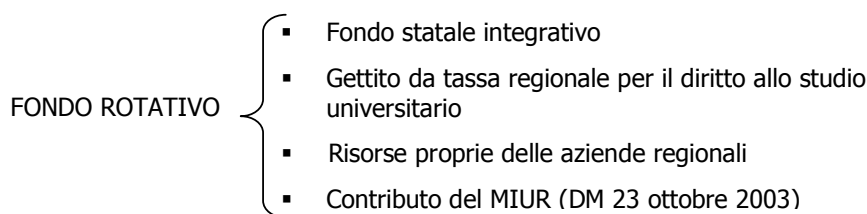
Fonte: elaborazioni su dati Regione Toscana.

## 4.2 I prestiti d'onore

Al fine di finanziare la concessione di prestiti d'onore, le ARDSU hanno creato un Fondo di rotazione fruttifero depositato presso gli Istituti di credito convenzionati, da cui vengono prelevate le quote di prestito elargite agli studenti e dove sono accreditate nuovamente quando lo studente restituisce il debito. L'ammontare del Fondo può essere incrementato con versamenti aggiuntivi dell'Azienda o anche con contributi di soggetti pubblici e privati che intendano investire nel diritto allo studio universitario; inoltre, sul Fondo rotativo maturano interessi attivi che vanno ad incrementarlo unitamente alle quote di prestito restituite dagli studenti.

Le risorse che concorrono alla costituzione del Fondo rotativo derivano dal Fondo statale integrativo, dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, a cui le ARDSU aggiungono fondi propri, nonché da un ulteriore intervento da parte dello Stato, ottenuto in seguito alla richiesta di finanziamento avanzata dalla Regione Toscana al MIUR, ai sensi del DM 23 ottobre 2003 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" (Fig. 4.4). I finanziamenti sono stati erogati dal MIUR alla Regione Toscana, nella misura di 20.953 euro destinati a Pisa e 261.911 euro a Siena per permettere lo scorrimento in graduatoria, mentre non è stato erogato alcun finanziamento per Firenze poiché riusciva a coprire tutti gli idonei.

Fig. 4.4 – *Gli elementi che compongono il Fondo rotativo per la concessione dei prestiti d'onore*



### *I corsi ammessi al prestito d'onore*

Possono concorrere alla concessione del prestito limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studi, gli studenti di cittadinanza italiana o con famiglia stabilmente residente in Italia, incensurati e che non abbiano subito protesti, iscritti ai corsi di:

- laurea;
- laurea specialistica;
- laurea specialistica a ciclo unico;
- specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 368;
- dottorato di ricerca, purché non beneficiario della borsa di studio di ateneo.

Sono *esclusi dal prestito gli studenti vincitori di borsa di studio regionale* e gli iscritti a corsi di studio del vecchio ordinamento.

Il periodo di disponibilità del prestito varia a seconda del corso cui risulta iscritto, ovvero è pari alla durata normale più un semestre, se si tratta di corsi di laurea, laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico, ed è pari alla durata normale prevista dagli ordinamenti didattici, per i corsi di dottorato di ricerca e specializzazione. Durante

il periodo in cui è beneficia del prestito lo studente non è tenuto a pagare le tasse d'iscrizione e i contributi universitari, allo stesso modo dei beneficiari di borsa di studio.

Gli studenti che hanno ricevuto il prestito durante un corso di laurea di primo livello e si iscrivono ad un corso di laurea specialistica, possono richiederlo nuovamente, fatto salvo il rispetto dei requisiti di merito e di condizione economica. In tutti gli altri casi, lo studente che ha già beneficiato del prestito d'onore, può effettuare una nuova richiesta solo se ha estinto il prestito precedente.

### *I requisiti per accedere al prestito*

I requisiti di merito richiesti allo studente sono gli stessi previsti per l'accesso alle borse di studio, illustrati in tabella 2.1.

Circa i limiti ISEE e ISPE del nucleo familiare dello studente, questi sono meno restrittivi rispetto a quelli richiesti per l'accesso alle borse di studio, ovvero non possono superare le soglie limite rispettivamente di 16.500 e 28.000 euro.

### *La procedura di concessione ed erogazione del prestito d'onore*

Le domande di ammissione al concorso per la concessione del prestito d'onore devono essere redatte su apposito modulo e corredate degli attestati utili a documentare il soddisfacimento dei requisiti di merito e di reddito. Le ARDSU, verificata l'idoneità dei richiedenti, provvedono a formulare una graduatoria secondo il numero di crediti formativi universitari mancanti al conseguimento del titolo in ordine crescente, in modo da agevolare gli studenti più vicini al termine degli studi; a parità di punteggio, viene considerato il valore dell'ISEE più basso e in caso di ulteriore pareggio viene data la precedenza al più anziano di età. L'erogazione del prestito è subordinata alla sottoscrizione da parte dello studente di un apposito documento nel quale si impegna a rimborsare nei modi e nei tempi previsti l'importo percepito.

Ricevuti gli elenchi degli studenti aventi diritto al prestito, la banca provvede ad erogare l'importo in cadenze semestrali, nei limiti di disponibilità liquida sul Fondo di rotazione. Per ricevere il prestito lo studente non è tenuto ad aprire un conto corrente presso la banca, in quanto il prestito viene erogato sotto forma di assegno o contanti; tuttavia, nel caso in cui lo desideri, la banca provvede ad aprirgli un conto<sup>27</sup> sul quale vengono accreditati gli importi in rate semestrali.

### *L'importo del prestito d'onore*

L'importo di prestito disponibile annualmente è pari a 3.100 euro, prelevati dall'apposito Fondo rotativo.

Il prestito d'onore decade in caso di cumulo con altre previdenze – in tal caso lo studente può optare per l'uno o per l'altro beneficio – oppure nel caso in cui lo studente presenti dichiarazioni non veritiere al fine di fruire del prestito. Inoltre il prestito è revocato agli studenti che:

- ottengono il congedo per altri atenei;
- rinunciano agli studi;
- perdono per qualche motivo il diritto al prestito;
- risultano inseriti nell'albo dei protesti o non risultano più incensurati.

---

<sup>27</sup> La tenuta del conto corrente è esente da spese, ad esso è applicato un tasso d'interesse attivo pari allo 0,125%; inoltre viene fornita una carta Bancomat anch'essa esente da spese, ad eccezione di quelle addebitate nel caso di prelievo da altra banca.

Nei casi di decadenza e revoca, lo studente dovrà provvedere all'immediata restituzione dell'ammontare del prestito sino allora utilizzato.

#### *La restituzione del debito*

Il rimborso deve avvenire a partire dal trentasettesimo mese successivo alla data di decorrenza dell'ultimo semestre di ammissione al prestito, attraverso un massimo di 60 rate mensili di importo proporzionale al debito, da estinguersi in un periodo di cinque anni; il prestito d'onore ha tasso d'interesse nullo, quindi lo studente restituisce solo la quota capitale. Le rate di ammortamento del prestito vengono incassate direttamente dalla banca, che le accredita sul Fondo di rotazione.

Qualora lo studente non paghi una qualunque rata entro le scadenze prestabilite, la banca avvia immediatamente le procedure di recupero del credito.

#### *I beneficiari del prestito d'onore*

La tabella 4.4 illustra il numero di prestiti d'onore che sono stati erogati nei primi quattro anni di attivazione del progetto: nell'a.a. 2002/03 i prestiti concessi sono stati pari a 7, un numero piuttosto limitato rispetto ai prestiti nei tre anni successivi, che hanno raggiunto 150 erogazioni nel 2005/06. E' probabile che il progetto durante il suo primo anno di vita abbia risentito dell'*effetto novità*, ovvero che non tutti gli studenti fossero a conoscenza di questo nuovo strumento di sostegno.

Tab. 4.4 – *Il numero di prestiti d'onore erogati in Toscana nei primi quattro anni accademici di attivazione*

	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
ARDSU Firenze	4	17	46	82	149
ARDSU Pisa	0	34	21	10	65
ARDSU Siena	3	58	58	58	177
<i>Totale</i>	<i>7</i>	<i>109</i>	<i>125</i>	<i>150</i>	<i>391</i>

Fonte: Regione Toscana.

Dall'a.a. 2004/05, in seguito all'innalzamento del limite ISEE per l'accesso alla borsa di studio<sup>28</sup>, ci si sarebbe potuti aspettare una diminuzione del numero di richieste di prestito: innalzando infatti i requisiti di condizione economica richiesti per poter ricevere borsa, aumenta il numero di studenti che rientrano nei limiti richiesti e di conseguenza aumenta anche il numero di borsisti, pertanto l'effetto atteso era una contrazione del numero di richiedenti il prestito. Tuttavia il numero di prestiti erogati è cresciuto molto rispetto all'a.a. 2003/04 e ha continuato a crescere anche nell'a.a. 2005/06, il che lascia pensare che il prestito d'onore stia riscuotendo un discreto successo tra gli studenti toscani.

<sup>28</sup> Il limite ISEE per accedere alla borsa di studio era pari a 13.000 euro nell'a.a. 2003/04, ed è stato innalzato a 15.000 euro nell'a.a. 2004/05.

### 4.3 I prestiti fiduciari attivati dall'ARDSU di Siena

Nell'anno accademico 2004/05 la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Siena, anche a seguito all'approvazione del DM 23 ottobre 2003, hanno realizzato un nuovo progetto di prestiti destinati agli studenti. In particolare, l'ARDSU di Siena ha stabilito di concedere:

- 30 prestiti fiduciari per studenti universitari di cittadinanza italiana o con famiglia stabilmente residente in Italia e reddito prodotto in Italia;
- 3 prestiti fiduciari per studenti universitari stranieri.

Il progetto ha durata triennale, pertanto i prestiti saranno disponibili fino all'a.a. 2006/07.

#### *I corsi ammessi al prestito fiduciario*

Possono concorrere alla concessione del prestito fiduciario, limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio, *gli studenti non vincitori di borsa di studio regionale né di prestito d'onore* concessi dall'ARDSU, iscritti a:

- corsi di laurea specialistica;
- ultimi tre anni di un corso di laurea specialistica a ciclo unico;
- corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 368;
- corsi di dottorato di ricerca.

#### *I requisiti per accedere al prestito*

Per poter concorrere al prestito gli studenti devono rispettare alcuni requisiti di merito, valutati in termini di numero di crediti sostenuti al 10 agosto dell'anno precedente a quello per cui si richiede il prestito; questi variano a seconda del corso universitario cui risultano iscritti (Tab. 4.5).

Tab. 4.5 – *I requisiti di merito richiesti per l'accesso al prestito fiduciario*

Tipo di corso	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6°anno
Corso di LS	Ammissione	30 cfu	-	-	-	-
Ultimi tre anni di un corso di LSCU	-	-	80 cfu	135 cfu	190 cfu	245 cfu
Corsi di dottorato e di specializzazione	Essere regolarmente iscritti ed ammessi ai corsi con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici, senza nessun anno di iscrizione fuori corso					

Nota: con le sigle LS e LSCU si intendono rispettivamente i corsi di laurea specialistica e di laurea specialistica a ciclo unico, mentre con cfu si intendono i crediti formativi unitari.

Fonte: ARDSU di Siena.

Il requisito economico per la richiesta del prestito è determinato dalla semisomma tra il valore ISEE e il valore ISPE, che non deve superare un limite prestabilito, ovvero:

$$(ISEE + ISPE)/2 \leq 35.000 \text{ €}$$

Per la concessione del prestito fiduciario si procede alla formulazione di una graduatoria ordinando gli studenti in base alla semisomma di ISEE e ISPE, tuttavia in caso di parità è data la precedenza al più giovane d'età.

#### *La procedura di concessione del prestito fiduciario*

Al fine di essere ammessi al concorso per la concessione del prestito, deve essere presentata domanda unitamente alla documentazione richiesta per accertare il rispetto dei requisiti richiesti. I nominativi dei vincitori del concorso sono resi noti agli studenti mediante l'affissione delle graduatorie presso le ARDSU e comunicati alla Banca Monte dei Paschi di Siena che, in seguito alla valutazione del merito creditizio del richiedente, provvede ad aprire un conto corrente attraverso il quale lo studente può accedere al prestito nella forma di linea di credito; il conto corrente non presenta spese di gestione e tenuta conto, ma un tasso attivo pari a 2,5%. Lo studente dispone della prima rata del prestito entro 60 giorni dall'approvazione delle graduatorie definitive e della seconda entro i sei mesi successivi.

Il prestito è revocato qualora lo studente presenti dichiarazioni non veritiere al fine di essere ammesso al beneficio.

#### *L'importo del prestito fiduciario*

Lo studente dispone di un importo annuo massimo di 5.000 euro, accreditati sotto forma di rate semestrali costanti pari a 2.500 euro; tale somma viene erogata per gli anni in cui lo studente ne fa richiesta a condizione che continui a rispettare i requisiti richiesti. Il prestito può essere concesso, infatti, per un periodo massimo di tre anni e per un importo complessivo non superiore a 15.000 euro.

#### *La restituzione del debito*

Il rimborso del debito avviene in rate mensili costanti per un periodo massimo di cinque anni, a partire dal tredicesimo mese successivo alla data di decorrenza dell'ultima erogazione del prestito. La banca Monte dei Paschi di Siena si impegna a definire sulla base del montante maturato, del tasso d'interesse applicato e degli eventuali contributi in conto interessi e in conto capitale stabiliti, il relativo piano di ammortamento del prestito, e a gestire il recupero del debito.

#### *Il tasso d'interesse e il contributo erogato*

Per l'intero periodo di fruizione e restituzione del prestito viene applicato un tasso d'interesse pari all'IRS a 6 anni a cui viene addizionato uno *spread* di 2 p.p.<sup>29</sup>, capitalizzato annualmente.

Il tasso d'interesse a carico dello studente è fisso e pari al 2%, indipendentemente dal tasso effettivo applicato dalla banca sulle quote utilizzate dallo studente, mentre la restante quota di interessi è rimborsata dalla banca prelevando le quote da un apposito Fondo. Infatti, al fine di concedere contributi in conto interessi e/o in linea capitale, è stato creato un Fondo così costituito:

---

<sup>29</sup> La quotazione del tasso viene rilevata il primo giorno lavorativo del mese di settembre di ogni anno e rimane fisso per tutta la durata del prestito.



- 75.000€ erogati dall'Università degli Studi di Siena;
- 75.000€ elargiti dall'ARDSU di Siena;
- 45.326€ stanziati dal MIUR.

Mediante questo Fondo si concede annualmente il totale abbattimento degli interessi maturati sul debito agli studenti con semisomma ISEE e ISPE inferiore a 35.000 euro. Nei limiti dell'ammontare del Fondo, inoltre, può essere concesso un contributo in conto capitale nel caso in cui lo studente, oltre ad avere una semisomma ISEE e ISPE inferiore a 35.000 euro, abbia ottenuto il prestito per tre anni e:

- conseguito il diploma di laurea con voto 110/110, se iscritto a corsi di laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico;
- conseguito il diploma di specializzazione con votazione di 70/70, se iscritto a scuole di specializzazione;
- superato l'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca senza aver usufruito di proroghe per la consegna della tesi, se iscritto a dottorati di ricerca.

Oltre alle agevolazioni sopracitate, i vincitori del prestito hanno diritto all'esonero dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, della tassa d'iscrizione e dei contributi universitari.

Per far fronte al rischio che lo studente non restituisca il debito contratto, l'ARDSU e l'Università hanno creato un Fondo di garanzia di 16.500 euro, ovvero pari al 10% del plafond annuo messo a disposizione dalla banca<sup>30</sup>. Tale Fondo è depositato presso la banca e costruito mediante il versamento di somme di denaro, titoli o valori mobiliari valutati al valore nominale e remunerati ad un tasso d'interesse pari al tasso ufficiale di riferimento<sup>31</sup>. In caso di insolvenza da parte dello studente, la banca ha facoltà di accedere al Fondo di garanzia per recuperare interamente il debito, ma solo dopo aver tentato il recupero bonario.

### *I beneficiari del prestito fiduciario*

Nell'anno accademico di prima attivazione i prestiti fiduciari richiesti sono stati complessivamente 16, di cui solo 10 effettivamente erogati (Tab. 4.6); i 6 studenti a cui non è stato accordato sono stati esclusi perché risultavano vincitori di borsa di studio oppure per mancanza dei requisiti di condizione economica.

Guardando ai dati, si osserva che le richieste sono state inferiori ai 33 prestiti disponibili annualmente: questo limitato successo potrebbe essere dovuto al fatto che i prestiti fiduciari, dal punto di vista dello studente, costituiscono la forma meno conveniente tra i tre sistemi di prestito presenti a Siena. Infatti, per questo prestito lo studente è tenuto a pagare un tasso d'interesse pari al 2%, non previsto per il prestito agevolato e il prestito d'onore, ed inoltre rispetto a quest'ultimo è molto inferiore il periodo di grazia concesso: nel caso del prestito d'onore, infatti, lo studente comincia a restituire a distanza di 37 mesi dall'ultimo semestre di ammissione al prestito, mentre nel caso del prestito fiduciario questo intervallo si riduce a 13 mesi. D'altro canto, il

<sup>30</sup> Il plafond complessivo messo a disposizione dalla banca è complessivamente pari a 500.000€, poco più di 165.000 euro all'anno.

<sup>31</sup> Il Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) è stato determinato fino al 1 Gennaio 2004 dalla Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213: in data 1 Gennaio 2004 il T.U.R. era pari a 2%.

prestito fiduciario richiede allo studente condizioni economiche in generale meno restrittive rispetto al prestito d'onore, pertanto può costituire una valida alternativa ai sostegni da cui alcuni studenti risultano esclusi per mancanza di requisiti.

Tab. 4.6 – *I prestiti fiduciari richiesti e concessi, a.a. 2004/05 – 2005/06*

Tipologia di corso	a.a. 2004/05		a.a. 2005/06
	richiesti	concessi	richiesti e concessi
Corso di LS	7	3	-
Corso di specializzazione	4	3	-
Dottorato di ricerca	5	4	-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>12</b>

Nota: non sono pervenuti dall'ARDSU di Siena i dati sui prestiti richiesti e concessi suddivisi per tipologia di corso di laurea.

Fonte: ARDSU di Siena.

#### 4.4 Considerazioni finali

Dal caso toscano emerge come negli ultimi anni ci sia stato un "proliferare" di differenti tipi di prestiti, sebbene la platea dei potenziali richiedenti e gli obiettivi cui tendono siano in parte sovrapponibili. Il prestito agevolato è integrativo rispetto alla borsa di studio, ciò vuol dire che lo studente può ricevere contemporaneamente la borsa e il prestito. Questa caratteristica ha il pregio di rendere il sistema di sostegno destinato agli studenti più flessibile poiché consente di personalizzare la borsa di studio secondo le reali esigenze dello studente.

Il prestito d'onore si rivolge sempre ad una platea di studenti meritevoli ed in condizioni economiche svantaggiate – ovvero a studenti che superano di poco i limiti ISEE e ISPE richiesti per la borsa di studio (Tab. 4.7) –, tuttavia è pensato come un intervento alternativo alla borsa: chi non riceve la borsa perché ha un valore ISEE sopra la soglia limite può accedere al prestito. Dall'anno 2004/05 i limiti per l'accesso alla borsa sono stati innalzati rispetto al 2003/04, con una conseguente restrizione del bacino di potenziali richiedenti il prestito, ciononostante i dati mostrano un aumento dei prestiti erogati.

E' importante anche considerare che gli studenti beneficiari del prestito hanno diritto all'esonero totale dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari, e questo potrebbe essere un forte incentivo a farne richiesta senza in realtà avere intenzione di utilizzarlo: sporadici sono stati comunque i casi di studenti che hanno richiesto il prestito e hanno poi restituito l'intero ammontare senza averlo utilizzato.

Per quanto riguarda il prestito fiduciario, è destinato a studenti che rispettano gli stessi requisiti di merito previsti per la borsa e il prestito, ma con una condizione economica meno disagiata. Dai dati emerge che le erogazioni durante il primo anno di sperimentazione sono state minori rispetto al prestito agevolato e d'onore, il che è riconducibile sia alle condizioni di erogazione – il tasso non è pari a zero, pertanto uno studente che ha i requisiti per ricevere entrambi i benefici opterà per il prestito a tasso nullo – sia alla parziale coincidenza dei destinatari degli interventi.

Tab. 4.7 – Un confronto tra le tre tipologie di prestito presenti in Toscana

<b>Caratteristiche del prestito</b>	<b>Prestito agevolato</b>	<b>Prestito d'onore</b>	<b>Prestito fiduciario (solo a Siena)</b>
<b>Fonti di finanziamento</b>	Importi erogati con fondi propri della banca. Fondo per contributo in c/interessi	Fondo rotativo	Importi erogati con fondi propri della banca. Fondo per contributo in c/interessi e in c/capitale
<b>Forma</b>	Assegno o contanti	Apertura di credito in conto corrente	Apertura di credito in conto corrente
<b>Istituto di credito *</b>	Firenze: BNL, Banca Toscana, BNL, CRF; Pisa: MPS; Siena: BNL.	Monte dei Paschi di Siena	Monte dei Paschi di Siena
<b>Cumulabile con altri benefici</b>	Sì, ma non è possibile tenere accesi due prestiti contemporaneamente	No	No
<b>Corsi ammessi al prestito</b>	Corsi di L, LS, LSCU specializzazione e dottorato (no 1° anno di L e LSCU)	Corsi di L, LS, LSCU, specializzazione e dottorato (no corsi V.O.)	Iscritti a: - LS; - ultimi tre anni di LSCU; - dottorati e specializzazioni.
<b>Requisiti di merito</b>	- n. crediti $\geq$ metà del totale previsto - n. di anni di iscrizione $\leq$ durata legale più 2	Stessi requisiti per l'accesso alla borsa di studio	Stessi requisiti per l'accesso alla borsa di studio.
<b>Requisiti economici</b>	ISEE $\leq$ 25.000€	ISEE $\leq$ 16.500€ ISPE $\leq$ 28.000€	(ISEE+ISPE)/2 $\leq$ 35.000€
<b>Durata del prestito</b>	Si può accedere al prestito più volte, ma avendo restituito il debito precedente	Durata del corso più un ulteriore semestre	Max 3 anni
<b>Importo</b>	Min. 1.500€ Max. 4.200€	Max 3.100€ annuo	Accordato massimo pari a 5.000€ annuo
<b>Tasso richiesto dalla banca</b>	Prime rate ABI-1 p.p.	Zero	IRS 6 anni + 2 p.p.
<b>Tasso pagato dallo studente</b>	Zero	Zero	2%
<b>Periodo di grazia</b>	1 mese + 6 di decorrenza della rata	37 mesi	13 mesi dall'ultima erogazione del prestito
<b>Restituzione</b>	Rate semestrali posticipate, in un periodo di 12, 24 o 36 mesi	60 rate mensili in un periodo massimo di 5 anni	Rate mensili costanti per un periodo massimo di 5 anni
<b>Contributo</b>	Garanzia fidejussoria e totale abbattimento degli interessi	Il tasso d'interesse a carico dello studente è nullo	Differenza tra il tasso richiesto dalla banca e il 2% pagato dallo studente. Eventuali contributi in c/capitale.

\* La sigla MPS sta ad indicare la banca Monte dei Paschi di Siena, BNL la Banca Nazionale del Lavoro, CRF la Cassa di Risparmio di Firenze.

Fonte: ARDSU di Firenze, Pisa e Siena.

## 5. La Regione Umbria

La Regione Umbria, l'Università degli Studi di Perugia e l'Agenzia per il Diritto allo studio Universitario (ADiSU), a seguito del D.M. 23 ottobre 2003 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti", hanno avviato nell'a.a. 2004/05 un progetto sperimentale di durata biennale per la concessione di prestiti d'onore destinati agli studenti universitari. Il progetto è partito come una sperimentazione di due anni, durata che è stata scelta, da un lato, a causa di vincoli di bilancio dell'ADiSU, dall'altro, per poter verificare quale sarebbe stata la domanda di prestiti da parte degli studenti e il costo conseguente all'avvio di un progetto siffatto.

Per il finanziamento dei prestiti è stato costituito un Fondo per gli aiuti agli studenti – depositato su un conto corrente aperto presso la Banca dell'Umbria – di importo pari a 50.000 euro, di cui 30.000 euro stanziati dall'Università e 20.000 euro dall'ADiSU, a cui si è sommato il finanziamento erogato dal MIUR pari a 13.400 euro.

I prestiti previsti per gli anni accademici 2004/05 e 2005/06 sono pari a 10 per ciascun anno, così suddivisi:

- 6 destinati a studenti iscritti a corsi di laurea specialistica;
- 4 a favore di studenti iscritti a corsi di laurea specialistica a ciclo unico.

Tuttavia nel primo anno non ci sono state richieste da parte degli studenti, e pertanto non è stato erogato alcun prestito<sup>32</sup>.

L'Istituto di credito a cui è stata affidata la gestione del prestito non è stato individuato tramite una gara, in considerazione dell'entità relativamente esigua del capitale predisposto<sup>33</sup> per avviare il progetto, ma è stata scelta la Banca dell'Umbria in quanto tesoreria dell'ente, la quale eroga – senza richiedere il pagamento di alcuna spesa – i bonifici di accredito del prestito, nonché si assume la responsabilità di gestire il processo di restituzione del debito.

Con la stessa banca – in seguito ad una trattativa privata che aveva coinvolto il *pool* di banche affidatarie del servizio di tesoreria della Regione nell'anno 2004 – era già stata stipulata una convenzione per l'apertura di un conto corrente a spese nulle denominato Conto Servizi ADiSU, destinato all'accredito delle borse di studio a favore degli studenti. L'apertura del conto corrente per ricevere la borsa non è obbligatorio, in quanto lo studente può richiedere l'accredito della borsa su un suo eventuale conto corrente; lo studente che richiede il prestito è invece tenuto ad aprire il Conto Servizi presso la Banca dell'Umbria.

### *I corsi ammessi al prestito*

Per poter accedere al prestito gli studenti devono essere cittadini italiani ed iscritti per l'a.a. 2004/05 ai seguenti corsi di studio attivati dall'Università di Perugia:

- primo anno dei corsi di laurea specialistica;
- quarto anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico della durata di 5 anni;

---

<sup>32</sup> I dati relativi all'a.a. 2005/06 non sono disponibili.

<sup>33</sup> La normativa nazionale sull'appalto di servizi pubblici prevede che l'appalto venga affidato mediante una trattativa diretta se il valore è minore di 50.000€, una trattativa privata se il valore è compreso tra 50.000€ e 200.000€ e che si ricorra alla gara pubblica solo se il valore è maggiore di 200.000€ (Leggi n. 109/94 e 289/02).

- quinto anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico della durata di 6 anni.

*Lo studente beneficiario di borsa di studio può richiedere il prestito al fine di integrarla.*

#### *I requisiti per accedere al prestito*

Per accedere al prestito gli studenti devono rispettare gli stessi requisiti di merito previsti per l'ammissione alla borsa di studio, ovvero:

- l'acquisizione di 150 crediti per gli studenti che si iscrivono al primo anno dei corsi di laurea specialistica;
- 135 crediti per gli iscritti al quarto anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico di durata quinquennale;
- 190 crediti per gli iscritti al quinto anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico di durata pari a 6 anni.

Le condizioni economiche degli studenti sono individuate sulla base dell'ISEE e dell'ISPE, che non devono superare le soglie limite previste per l'accesso alla borsa di studio nell'a.a. 2004/05, ovvero:

- ISEE  $\leq$  14.500€
- ISPE  $\leq$  24.500€

Il bando per la concessione del prestito è stato pubblicato a fine novembre 2004, con scadenza a fine dicembre 2004. In seguito il termine è stato prorogato al 31/05/05, concedendo allo studente un periodo complessivo di sei mesi per farne richiesta.

#### *L'importo del prestito*

L'erogazione del prestito, di durata massima pari a due anni, ha la natura tecnica di accredito delle somme sul conto corrente aperto dallo studente presso la Banca dell'Umbria. Gli importi erogati sono prelevati direttamente dal Fondo per gli aiuti agli studenti e pertanto non sono costituiti da fondi propri della banca.

L'importo annuo massimo disponibile è pari a 2.500 euro, erogato in due o tre rate a scelta dello studente: lo studente riceve la rata solo se durante l'anno mantiene i requisiti, in tal modo si riduce al minimo il credito da recuperare nel caso di revoca del prestito.

#### *La restituzione del debito*

Prima dell'avvio della restituzione lo studente ha a disposizione un periodo di grazia pari ad un anno, che comincia a decorrere dall'ultima rata di finanziamento concessa. La restituzione del debito deve avvenire entro 2 anni dalla fine del periodo di grazia, attraverso un numero massimo di 24 rate mensili di importo costante accreditate direttamente sul conto del Fondo per gli aiuti agli studenti, costituite dalla sola quota capitale in quanto il prestito è a tasso nullo.

In caso di mancato pagamento da parte dello studente di una qualunque rata di restituzione del prestito, si applicano le leggi in materia di recupero del credito.

### *Considerazioni finali*

Il prestito attivato in Umbria presenta diverse analogie con il prestito d'onore previsto in Toscana in quanto è a tasso zero per lo studente, ed il sistema di erogazione è basato su un Fondo ADISU depositato presso l'Istituto di credito convenzionato. Del sistema di prestiti toscano ricalca quindi anche i limiti, ovvero può essere destinato solo ad un numero limitato di studenti, nel caso specifico 10, che peraltro devono rispettare gli stessi requisiti di merito ed economici dei richiedenti la borsa, sebbene in Toscana sia stata stabilita una più elevata soglia economica; questo potrebbe spiegare la mancanza di richieste in Umbria che in Toscana non si è verificata.

Infine, se l'ADISU pensasse di utilizzare il Fondo per concedere la garanzia fideiussoria e il contributo in conto interessi e di finanziare con fondi propri della banca gli importi erogati, sarebbe possibile raggiungere un numero maggiore di studenti.

## **6. La Regione Valle d'Aosta**

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha previsto l'erogazione di prestiti per la prima volta nel 1989, con l'approvazione della legge regionale del 14 giugno, n. 30, e a partire dall'a.a. 1990/91 li ha effettivamente attivati, al fine di finanziare gli studenti iscritti a corsi universitari e post universitari di cittadinanza italiana, residenti ed effettivamente domiciliati in Valle d'Aosta.

Al fine di selezionare l'Istituto di credito a cui affidarsi per la concessione dei prestiti agli studenti, la Regione ha invitato tutti gli Istituti di credito presenti sul territorio regionale a presentare una proposta; solo sei banche hanno aderito all'invito, e tra queste sono state scelte le tre proposte più vantaggiose, ovvero quelle presentate da UNICREDIT Banca, dal Banco Valdostano e dal Monte dei Paschi di Siena. Tale trattativa, che ha richiesto un periodo di circa 4 mesi<sup>34</sup>, si è conclusa con la stipula di una convenzione con le tre banche, che ha stabilito le modalità con cui gli Istituti di credito si dichiarano disposti a concedere il finanziamento agli studenti aventi i requisiti previsti dal regolamento regionale.

### *I requisiti per accedere al prestito*

Hanno diritto ad accedere al prestito gli studenti *iscritti ad anni successivi al primo di un corso di laurea, laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico* che abbiano conseguito i crediti previsti per la concessione della borsa di studio regionale e non siano né ripetenti né fuori corso; la condizione di merito dello studente viene fotografata al 31 dicembre, piuttosto che al 10 agosto come avviene per le borse di studio, al fine di concedere allo studente un po' di tempo in più per regolarizzare la sua condizione. Inoltre il prestito è anche previsto per *gli iscritti a corsi post universitari di perfezionamento e specializzazione*, laureati con pieni voti legali, ossia con votazione minima di 99/110, che non ricoprano un posto di lavoro fisso e retribuito.

Non sono richiesti requisiti di condizione economica o patrimoniale allo studente.

Il prestito può essere richiesto per più anni, fino ad un massimo pari alla durata normale del corso di iscrizione, tuttavia, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possono essere ammessi a fruire del prestito gli iscritti per la prima volta fuori corso,

---

<sup>34</sup> Sono intercorsi 4 mesi dall'approvazione del regolamento regionale in data 6 marzo 1990, n.1 all'approvazione della stipula della convenzione con gli Istituti di credito, avvenuta in data 12 luglio 1990.

che abbiano superato tutti gli esami previsti dal corso di studio. Non è comunque possibile tenere accessi due prestiti contemporaneamente.

#### *La procedura di concessione del prestito*

La domanda per la concessione del prestito deve essere presentata entro il 10 gennaio di ogni anno all'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, corredata dai certificati utili a verificare i requisiti dello studente; accertato il rispetto dei requisiti da un'apposita commissione, viene stilata una graduatoria degli idonei, per i quali viene emessa la garanzia fideiussoria ed inoltrata la documentazione all'Istituto di credito. La banca erogatrice del prestito viene scelta dallo studente al momento della presentazione della domanda, tra i tre convenzionati con la Regione.

L'erogazione del prestito – che avviene in seguito all'impegno formale da parte dello studente a rimborsare il prestito nei termini stabiliti – ha la forma di accredito su un conto corrente: il beneficiario non è obbligato ad aprire un conto presso la banca erogante, in quanto può richiedere l'accredito delle somme su un conto posseduto presso un altro Istituto di credito o anche su quello dei genitori.

#### *L'importo del prestito*

L'importo annuo disponibile è pari a 1.550 euro, tuttavia la Giunta regionale si riserva la facoltà di aumentarlo in presenza di situazioni particolari, fino ad un massimo di 3.100 euro (Tab. 6.1); in tal caso lo studente perde il diritto a beneficiare di qualsiasi altra forma di supporto erogato dalla Regione.

Tab. 6.1 – *Il numero di prestiti agevolati concessi in Valle d'Aosta, a.a. 1998/99 - 2003/04*

Anno accademico	N. di prestiti richiesti	N. di prestiti concessi	Facoltà	Anno	Importo preso a prestito	Spesa per contributo in conto interesse
1998/99	3	1	Scienze M.F.N	4°	1.550€	
		1	Scienze politiche	2°	1.550€	
1999/00	8	1	Architettura	5°	3.100€	795€
		1	Corso post-universitario di medicina legale	1°	3.100€	
2000/01	2	0	-	-	-	0
2001/02	1	0	-	-	-	0
2002/03	1	0	-	-	-	0
2003/04	3	1	Lettere e filosofia	2° LS	1.550€	13€
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.700€</b>	<b>808€</b>

Nota: la sigla LS sta ad indicare i corsi di laurea specialistica.

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

### *La restituzione del debito e il contributo erogato*

Decorsi due anni dal conseguimento della laurea oppure dalla data di risoluzione del contratto, lo studente deve iniziare il rimborso del debito comprensivo degli interessi maturati, secondo le modalità e i tempi concordati direttamente con l'Istituto di credito erogante; il periodo di restituzione non può comunque superare i 24 mesi.

Al momento della stipula della convenzione fu stabilito che la Regione avrebbe pagato sul prestito un tasso d'interesse pari al *prime rate* ABI netto, capitalizzato annualmente, condizione che è stata rispettata fino all'anno 2004; attualmente, dato che dal 1 Gennaio 2005 il *prime rate* non viene più ricalcolato, il tasso di riferimento utilizzato è l'Euribor a 6 mesi maggiorato di 4,5 p.p.<sup>35</sup>. Lo studente contribuisce alla spesa per interessi per un tasso pari al 3%, quindi la Regione – mediante la costituzione di un fondo annuo pari a 15.000 euro – concorre al pagamento degli interessi per la differenza tra il tasso richiesto dalla banca ed il tasso a carico dello studente. Tale contributo è pagato mediante versamenti diretti della Regione Valle d'Aosta a favore degli Istituti convenzionati, previa loro richiesta, inoltrata solitamente nel giugno dell'anno successivo a quello di fruizione del prestito.

### *I beneficiari del prestito*

Non appena il prestito fu istituito, e fino all'anno accademico 1995/96, le domande presentate erano piuttosto numerose, variavano infatti da trenta a novanta richieste all'anno, mentre negli anni successivi le domande sono progressivamente diminuite, stabilizzandosi su numeri molto piccoli (Tab. 6.1); negli anni accademici 2004/05 e 2005/06 non c'è stata alcuna richiesta di prestito da parte degli studenti.

### *Considerazioni finali*

La Regione Valle d'Aosta costituisce un ulteriore esempio di scarsa diffusione dei prestiti destinati agli studenti, anche in questo caso imputabile probabilmente alle caratteristiche stesse del beneficio, che potrebbero averlo reso poco attrattivo agli occhi degli studenti.

Il prestito, come già sottolineato precedentemente, è stato istituito da una legge del 1989, la quale sancisce che il prestito d'onore può integrare per differenza qualsiasi altra forma di intervento di importo inferiore; quindi, se lo studente è beneficiario di un'altra tipologia di aiuto economico di valore inferiore a 1.550 euro – che è l'importo di prestito annuo disponibile –, può indebitarsi di una quota pari alla differenza. Ma il problema emerso è che l'importo di prestito che uno studente può richiedere – stabilito anch'esso dalla legge del 1989 – in quel tempo risultava maggiore dell'importo di borsa di studio e quindi poteva integrarla, cosa che oggi non è più vera, ne consegue che il prestito attualmente non può integrare per differenza alcun altro tipo di intervento<sup>36</sup>.

Inoltre, considerando che tutti gli idonei alla borsa di studio sono anche beneficiari e che il vincolo di reddito per accedere alla borsa è poco restrittivo<sup>37</sup>, lo studente ha tutta la convenienza a richiedere la borsa piuttosto che il prestito. E' plausibile che l'unica fetta di studenti interessata al prestito sia quella con un livello di

<sup>35</sup> Il tasso Euribor a 6 mesi risulta pari a 2,178% (rilevazione Aprile 2005), pertanto il tasso richiesto alla Regione è pari a circa 6,7%. Tale tasso risulta inferiore rispetto al *prime rate* ABI che nell'anno 2004 è risultato pari a 7,125%.

<sup>36</sup> Nell'a.a. 2003/04 gli importi medi di borsa stabiliti in Valle d'Aosta per gli studenti fuori sede, pendolari e in sede sono stati pari rispettivamente a 3.930€, 2.220€ e 1.550€.

<sup>37</sup> Nella determinazione del reddito dello studente si considera solo il 60% del reddito annuo imponibile.



condizione economica talmente elevata da non rientrare nei requisiti di ammissione alla borsa.

## **7. La Regione Veneto**

L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ESU) e l'Università degli Studi di Padova hanno avviato un sistema di prestiti agevolati destinati agli studenti per l'a.a. 2004/05, che è stato poi esteso anche all'a.a. 2005/06; il progetto, di durata biennale, ha avuto origine dallo stanziamento concesso dal MIUR per il finanziamento di "*Progetti sperimentali ed innovativi per la concessione dei prestiti d'onore agli studenti*" (DM 23 ottobre 2003), in seguito al quale l'Università ha avviato il progetto in accordo con la banca Antonveneta, selezionata in quanto tesoreria dell'ateneo.

### *I requisiti per accedere al prestito*

Possano accedere al prestito gli studenti iscritti a:

- corsi di laurea specialistica, che abbiano conseguito un voto di laurea compreso nel quartile più alto del corso di laurea della Facoltà di afferenza dell'Università di Padova;
- ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico, che abbiano conseguito un numero di crediti compreso nel quartile più alto del corso di laurea della Facoltà di afferenza dell'Università di Padova.

Per mantenere l'idoneità al prestito per l'anno successivo, lo studente deve conseguire almeno 40 crediti entro il 30 settembre dell'anno accademico in corso.

*Sono esclusi dal concorso per l'ottenimento del prestito gli studenti che ricevono la borsa di studio.* Non è necessario che lo studente presenti garanzie economiche o patrimoniali, ma solo che rispetti i requisiti di merito sopraccitati.

### *L'importo*

Per accedere al prestito lo studente deve per prima cosa richiedere all'Università un attestato che certifichi il rispetto dei requisiti di merito, che deve essere allegato alla domanda al momento della richiesta del prestito alla banca. Il prestito viene erogato allo studente nella forma di linea di credito, con un tetto annuo di prelievo pari a 3.000 euro per un periodo massimo di due anni e comunque fino alla fine teorica del corso; tuttavia è possibile, su esplicita richiesta, mantenere l'apertura di credito per un ulteriore anno alle medesime condizioni.

### *La restituzione del debito e il tasso d'interesse*

Lo studente paga, sulle somme effettivamente utilizzate, un tasso d'interesse pari all'Euribor a 3 mesi<sup>38</sup> + 3 p.p.

La restituzione dell'importo ricevuto a prestito deve cominciare al termine della durata normale del corso di studi a cui lo studente risulta iscritto, che però può scegliere di posticipare di un anno l'inizio della restituzione. Il rimborso deve comunque avvenire in un periodo massimo di nove anni, attraverso il pagamento di rate mensili

---

<sup>38</sup> Il tasso Euribor a 3 mesi medio nel 2004 è stato pari a 2,13%.

costanti comprensive di capitale ed interessi; il tasso d'interesse applicato al debito nel periodo di restituzione è pari all'IRS a 9 anni<sup>39</sup> + 2 p.p.

### *Il contributo erogato*

Gli studenti che nei due anni di fruizione del prestito abbiano conseguito la totalità dei crediti previsti e abbiano ottenuto una votazione di laurea compresa nel decile superiore dei voti del corso di riferimento, potranno godere, fino ad esaurimento del Fondo disponibile<sup>40</sup>, di una diminuzione degli interessi maturati sul prestito pari al 25% del totale.

### *Considerazioni finali*

Nell'anno accademico di prima attivazione dei prestiti a Padova è stato richiesto e concesso un solo prestito, mentre nel 2005/06 non è stato richiesto alcun prestito. Un così limitato successo, da un lato, potrebbe derivare dall'“effetto novità”, ovvero non tutti i potenziali richiedenti potrebbero essere venuti a sapere dell'esistenza di un prestito per finanziare i propri studi, oppure gli studenti potrebbero avere un atteggiamento più scettico nei confronti di un supporto non ancora molto diffuso; dall'altro, potrebbero aver influito le condizioni di erogazione del prestito, cui viene applicato un tasso d'interesse senza che sia previsto un contributo in conto interessi, se non destinato a studenti che rispettino determinati requisiti di merito.

Se si considerano i valori medi nel 2004 dell'Euribor a 3 mesi e dell'IRS a 9 anni, i tassi richiesti dalla banca allo studente sarebbero pari a 4,1% e 6,2% rispettivamente nel periodo di fruizione e restituzione; uno studente che richieda il prestito per due anni consecutivi e utilizzi l'importo massimo, ovvero che prenda in prestito 6.000 euro, pagherà in totale una quota di interessi pari a 1.616 euro in 9 anni di restituzione e questo potrebbe costituire un elemento fortemente disincentivante alla richiesta del prestito. D'altro canto, si tratta anche di un prestito rivolto ad una platea piuttosto ampia di studenti, in quanto non si richiedono particolari requisiti economici né garanzie, quindi rispetto agli altri tipi di prestito fin qui analizzati ci si sarebbe potuti aspettare un numero più elevato di richieste.

## **8. Osservazioni conclusive**

Alla luce delle esperienze regionali esaminate, emerge che il prestito ha riscosso un successo limitato in quasi tutte le Regioni italiane che lo hanno attivato; tra i progetti analizzati, la Toscana è l'unica Regione ad aver erogato un discreto numero di prestiti.

E' naturale pensare che fattori come l'avversione al rischio, l'incertezza sull'esito dell'investimento in istruzione e probabilmente anche la diffidenza culturale verso un sostegno non ancora largamente diffuso in Italia, abbiano giocato un ruolo determinante nella riuscita dei progetti. Tuttavia, è utile chiedersi se alcuni accorgimenti nella definizione delle caratteristiche del prestito possano persuadere lo studente a considerare il prestito una valida alternativa ad altre forme di reddito, come il lavoro part-time e l'appoggio economico della famiglia.

---

<sup>39</sup> Il tasso IRS a 9 anni medio nel 2004 è stato pari a 4,211%.

<sup>40</sup> Il fondo ammonta a 61.219€, di cui 25.000€ messi a disposizione dall'Università di Padova, 25.000€ dall'ESU e 11.219€ dal MIUR.

Analizzando i progetti di prestito attivati in Italia, emerge che la maggior parte delle Regioni ha stabilito i requisiti di merito e di condizione economica per accedere al prestito uguali a quelli previsti per le borse di studio, il che costituisce un elemento fortemente sfavorevole alla diffusione del prestito, poiché significa rivolgersi esclusivamente ad un bacino di studenti che già beneficiano di un contributo a fondo perduto, e pertanto meno propensi ad indebitarsi; è il caso della Liguria, delle Marche e dell'Umbria.

E' auspicabile pertanto che il prestito venga inteso come un sistema di sostegno destinato non solo agli studenti che rispettano gli stessi requisiti richiesti per l'accesso alla borsa, ma che si pensi di estenderlo anche ad altre tipologie di studenti: ad esempio, si potrebbe pensare di richiedere allo studente di rispettare gli stessi livelli di merito previsti per la borsa – in modo da incentivarlo a mantenere una certa progressione nella prosecuzione degli studi – e di allargare il limite di condizione economica ai "quasi borsisti", ovvero agli studenti che hanno un valore dell'ISEE di poco superiore a quello richiesto per ottenere la borsa.

Le caratteristiche tecniche del prestito costituiscono senza dubbio un elemento determinante nella scelta dello studente di usufruire o meno di tale sistema di sostegno. Dall'analisi è emerso che le Regioni in cui si è registrato un maggior numero di adesioni al prestito sono quelle che hanno richiesto allo studente il pagamento di un tasso d'interesse nullo, ovvero la Toscana – in particolare con il prestito d'onore – la Liguria e l'Umbria. Al contrario, i progetti che prevedono il pagamento di un tasso di interesse non hanno riscosso successo, ad esempio il Veneto, dove c'è stata una sola richiesta, l'Umbria e le Marche, dove invece nessuno studente ha richiesto il prestito.

Dove è stato possibile conoscere la tipologia di corso a cui risultavano iscritti i richiedenti il prestito, è emerso che sono in particolar modo gli iscritti a corsi di laurea specialistica e a corsi post-laurea a richiederlo, quindi studenti con un'età maggiore, che probabilmente sentono in misura maggiore l'esigenza di essere economicamente indipendenti dal nucleo familiare e che vedono più vicino il traguardo della fine degli studi e l'inizio di un'attività lavorativa. E' importante rivolgere il prestito soprattutto agli studenti iscritti a corsi di laurea specialistica e post-laurea ed in particolare agli iscritti a corsi di dottorato o agli iscritti a corsi di master, che attualmente non sono oggetto di alcun supporto regionale, pur dovendo sostenere una tassa di iscrizione piuttosto onerosa.

Tra i progetti analizzati, tutti gli Enti per il Diritto allo Studio hanno affidato la gestione del sistema di prestiti ad Istituti di credito, poiché già competenti in materia di gestione debiti; nella maggior parte dei casi, sono state scelte le banche che già assolvono al compito di amministrare la tesoreria degli Enti, con un duplice effetto positivo, ovvero il servizio di gestione del prestito a titolo gratuito e il risparmio di tempo e risorse che sarebbero state impiegate per la predisposizione di una gara d'appalto.

Quasi tutti i progetti attivati prevedono che le quote erogate vengano messe a disposizione dall'Istituto di credito che gestisce i prestiti; solo nel caso dei prestiti d'onore erogati in Toscana e nel sistema di prestiti avviato in Umbria è stato costituito un apposito Fondo di rotazione, da cui vengono prelevati gli importi elargiti agli studenti e dove vengono nuovamente accreditati al momento della restituzione. Certo è che, a parità di risorse impiegate, se il Fondo viene utilizzato per erogare gli importi di prestito, gli studenti che possono accedere al beneficio sono in numero limitato rispetto al caso in cui sono gli Istituti di credito ad erogare gli importi e il Fondo è destinato alla garanzia e all'erogazione di contributi in conto interessi; il primo caso va

contro i due fini fondamentali che possono essere perseguiti attraverso il prestito, in primo luogo, l'ampliamento del bacino dei beneficiari e in secondo l'efficienza nell'impiego delle sempre più scarse risorse pubbliche.

## Appendice

Tab. A.1 – Le principali caratteristiche tecniche dei sistemi di prestito attivati in alcune Regioni italiane

Regione	Ente per il diritto allo studio	Istituto di credito convenzionato	Scelta dell'Istituto di credito	Anno di avvio del progetto	N° prestiti banditi	Fideiussione	Tasso richiesto dalla banca	Compatibile con la borsa di studio	Finanziamento MIUR	Risorse con cui vengono erogati i prestiti
<b>Liguria</b>	ERSU di Genova	Banco di S. Giorgio	Invito a presentare un'offerta	2002/03	Nessun limite	Sì	Prime rate ABI – 3,05 p.p.	No	No	Risorse proprie della banca
<b>Marche</b>	ERSU di Camerino	Banca delle Marche	Tesoriere dell'ERSU	Non ancora avviato	12	Sì	Prime rate ABI – 1 p.p.	Sì	No	Risorse proprie della banca
<b>Toscana</b>	<i>Prestiti d'onore</i> ARDSU di Firenze, Pisa e Siena	Monte dei Paschi di Siena	Tesoriere delle ARDSU	2002/03	Nessun limite	No	-	No	Sì, pari a 282.864€	Fondo rotativo
	<i>Prestiti agevolati</i> ARDSU di Firenze, Pisa e Siena	Firenze: BNL, Banca Toscana, BNL, CRF; Pisa: MPS; Siena: BNL.	Banche facenti parte in passato del pool di gestione della tesoreria della Regione	1989	Nessun limite	Sì	Prime rate ABI – 1 p.p.	Sì	No	Risorse proprie della banca
	<i>Prestiti fiduciari</i> ARDSU di Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	Tesoriere dell'ARDSU di Siena	2004/05	33	Sì	IRS 6 anni + 2 p.p.	No	Sì, pari a 45.326€	Risorse proprie della banca
<b>Umbria</b>	ADiSU di Perugia	Banca dell'Umbria	Tesoriere dell'ADiSU	2004/05	10	No	-	Sì	Sì, pari a 13.400€	Fondo rotativo
<b>Valle d'Aosta</b>	Prestiti gestiti dalla Regione	UNICREDIT, Banco Valdostano e Monte dei Paschi di Siena	Invito a presentare una proposta	1990/91	Nessun limite	Sì	Prime rate ABI	Sì	No	Risorse proprie della banca
<b>Veneto</b>	ESU di Padova	Banca Antonveneta	Tesoriere dell'Università degli Studi di Padova	2004/05	Nessun limite	No	Euribor 3m + 3 p.p. nel periodo di fruizione; IRS 9 anni + 2 p.p. durante la restituzione	No	Sì, pari a 11.219€	Risorse proprie della banca

\* La sigla MPS sta ad indicare la banca Monte dei Paschi di Siena, BNL la Banca Nazionale del Lavoro, CRF la Cassa di Risparmio di Firenze.

Tab. A.2 – Le caratteristiche generali e i requisiti richiesti per l'accesso ai sistemi di prestito attivati in alcune Regioni italiane

Regione	Corsi ammessi	Requisiti di merito	Requisiti di reddito	Forma di erogazione	Importo	Tasso per lo studente	Periodo di grazia	Rimborso debito	Contributo erogato
<b>Liguria</b>	Tutti i corsi universitari	Stessi richiesti per la borsa	ISEE ≤ 13.631 ISPE ≤ 27.263 <i>stessi richiesti per la borsa</i>	Lo studente apre un c/corrente su cui vengono accreditate le somme	Min: 1.000€ Max: 3.000€	zero	6 mesi	Rate semestrali costanti in un periodo di 12, 24 o 36 mesi	Gli interessi sono pagati dall'ERSU
<b>Marche</b>	10 per gli studenti iscritti a corsi dell'Università di Camerino 2 per iscritti a master	Stessi richiesti per la borsa	ISEE ≤ 15.500 ISPE ≤ 25.000 <i>stessi richiesti per la borsa</i>	Lo studente apre un c/corrente su cui vengono accreditate le somme	Corsi universitari: 2.065€ Master: 3.098€	<i>prime rate</i> ABI – 1 p.p.	1 anno	Rate non maggiori del 20% del reddito	Nessun contributo
<b>Toscana</b>	onore ➤ L, LS, LSCU ➤ specializzazione ➤ dottorato di ricerca	Stessi richiesti per la borsa	ISEE ≤ 16.500€ ISPE ≤ 28.000€ <i>meno restrittivi rispetto alla borsa</i>	Lo studente apre un c/corrente su cui vengono accreditate le somme	3.100€	zero	1 anno e 1 mese	Massimo 60 rate mensili costanti in un periodo di 5 anni	-
	agevolato Tutti i corsi di laurea e post laurea, escluso il primo anno dei corsi di L e di LSCU <sup>41</sup>	<u>Iscritti ad anni successivi al primo di corsi universitari:</u> ➤ n° anni di iscrizione < durata legale + 2 ➤ numero di crediti ≥ metà dei crediti conseguibili negli anni precedenti <u>Corsi di dottorato e specializzazione:</u> regolare iscrizione	ISEE ≤ 25.000 per la generalità degli studenti <i>meno restrittivi rispetto alla borsa</i> ISEE ≤ 35.000 per partecipanti a programmi di mobilità internazionale	Assegno o contanti	<u>Firenze:</u> Min: 2.000€ Max: 4.000€ <u>Pisa:</u> Min: 1.500€ Max: 4.200€ <u>Siena:</u> Min: 2.600€ Max: 4.200€	zero	7 mesi	Rate semestrali costanti in un periodo di 12, 24 o 36 mesi	Gli interessi sono pagati dall'ARDSU
	fiduciario ➤ LS ➤ ultimi 3 anni di LSCU ➤ specializzazione ➤ dottorato di ricerca	<u>Iscritti a corsi di LS:</u> il 1° anno è sufficiente l'iscrizione, per il 2° lo studente deve aver conseguito almeno 30 crediti <u>Iscritti agli ultimi 3 anni di corsi di LSCU:</u> stessi requisiti richiesti per le borse <u>Corsi di dottorato e specializzazione:</u> regolare iscrizione	(ISEE + ISPE)/2 ≤ 35.000€	Linea di credito	5.000€	2%	1 anno	Rate mensili costanti per un periodo massimo di 5 anni	L'ARDSU paga parte del tasso d'interesse richiesto dalla banca, in modo da addebitare allo studente il 2%
<b>Valle d'Aosta</b>	A partire dal 2° anno: ➤ L ➤ LS ➤ LSCU ➤ specializzazione	<u>Corsi di L:</u> stessi della borsa <u>Corsi post universitari:</u> laureati con pieni voti legali, ossia con votazione minima di 99/110	Nessun requisito	Lo studente apre un c/corrente su cui vengono accreditate le somme	Min: 1.550€ Max: 3.100€	3%	2 anni	La restituzione è concordata direttamente con la banca, entro un periodo di 24 mesi	La Regione paga parte del tasso d'interesse richiesto dalla banca, in modo da addebitare allo studente il 3%
<b>Umbria</b>	➤ 6 prestiti per corsi di LS ➤ 4 per LSCU	Stessi richiesti per la borsa	ISEE ≤ 14.500€ ISPE ≤ 24.500€ <i>stessi richiesti per la borsa</i>	Lo studente apre un c/corrente su cui vengono accreditate le somme	2.500€	zero	1 anno	24 rate mensili costanti di importo pari a 208,33€	-
	Corsi di LS e ultimi due anni della LSCU	Corsi di LS: aver conseguito un voto di laurea compreso nel quartile più alto del corso di L di riferimento; Corsi di LSCU: aver conseguito un numero di crediti compreso nel quartile più alto del corso di L di riferimento.	Nessun requisito	Linea di credito	3.000€	Euribor 3 mesi + 3 p.p. durante la fruizione; IRS 9 anni + 2 p.p. durante la restituzione	1 anno	Rate mensili costanti in un periodo massimo di 9 anni	Diminuzione degli interessi maturati sul prestito in presenza di particolari requisiti di merito

<sup>41</sup> L'ARDSU di Firenze esclude dal prestito agevolato anche gli studenti iscritti al secondo anno di corsi di LSCU.

## Bibliografia

- Biggeri, L. e Catalano, G. (a cura di)  
2006 *L'efficacia delle politiche di sostegno agli studenti universitari. L'esperienza italiana nel panorama internazionale*, Bologna, Il Mulino.
- Callender, C.  
2003 *Attitudes to debt: School leavers and further education student's attitudes to debt and their impact on participation in higher education*, Universities UK, London.  
2003 *The changing nature of student financial support in the UK and its consequences for widening participation*, relazione presentata al convegno «I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte. I risultati della ricerca a confronto con altri casi di studio», Torino, 9 maggio 2003.  
2004 *Changing student finance in Britain since 1998: a threat to widening participation?*, London South Bank University, London.
- Catalano, G. *et al.*  
1993 *Chi paga l'istruzione universitaria? Dall'esperienza europea una nuova politica di sostegno agli studenti in Italia*, Milano, FrancoAngeli.
- Catalano, G. e Fiegna, G. (a cura di)  
2003 *La valutazione del costo degli studi universitari in Italia*, Bologna, il Mulino.
- Catalano, G. e Figà Talamanca, A. (a cura di)  
2002 *Euro Student. Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, Bologna, il Mulino.
- Finlombarda  
2004 *Analisi comparata sui prestiti d'onore per studenti universitari in alcuni Paesi occidentali*, Milano.  
2004 *Prestiti d'onore*, Milano.
- Irer  
2001 *L'istruzione superiore: i prestiti per il mantenimento degli studenti*, paper, Milano.
- IRPET  
2004 *La valutazione di efficacia delle borse per il diritto allo studio*, Firenze.
- Johnstone, B.  
2003 *Cost-sharing and Equity in Higher Education: Implications of Income Contingent Loans*, in «The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project», State University of New York at Buffalo, [www.gse.buffalo.edu/](http://www.gse.buffalo.edu/).  
2003 *Cost-sharing in Higher Education: Tuition, Financial Assistance, and Accessibility in Comparative Perspective*, «The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project», State University of New York at Buffalo, [www.gse.buffalo.edu/](http://www.gse.buffalo.edu/).

Laudisa, F.

- 2002 *Il diritto allo studio universitario: interventi, risorse e spesa in Piemonte*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
- 2002 *Il supporto agli studenti universitari in alcuni Paesi OCSE. Tre casi di studio: Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
- 2003 *I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.

Vossensteyn, H.

- 2002 *Shared interests, shared costs: Student contributions in Dutch higher education*, in «Journal of Higher Education Policy and Management», Vol. 24, No. 2, pp. 145-154, CHEPS.
- 2004 *The effects of student financing in the Netherlands*, CHEPS, Universiteit Twente, the Netherlands.